



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

INDICE

- 1) *Comunicato stampa*
- 2) *Scheda tecnica*
- 3) *Selezione opere per la stampa*
- 4) *Introduzione alle sezioni della mostra dai testi del catalogo (Francesco Caglioti e Andrea De Marchi)*
- 5) *Introduzione alla mostra del Direttore della Fondazione Palazzo Strozzi, Arturo Galansino, e del Direttore dei Musei del Bargello, Paola D'Agostino*
- 6) *Introduzione al catalogo dei curatori della mostra Francesco Caglioti e Andrea De Marchi*
- APPROFONDIMENTI**
 - a) *Un nuovo Leonardo: la Madonna col Bambino*
 - b) *Gli importanti restauri realizzati in occasione della mostra*
 - c) *"Fuorimostro per Verrocchio, il maestro di Leonardo" (con mappe allegate)*
 - d) *Andrea del Verrocchio: cronologia*
 - e) *Genealogia artistica di Andrea del Verrocchio*
- 7) *Attività in mostra e oltre. Un Palazzo a misura di visitatore*
- 8) *Elenco delle opere*



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

COMUNICATO STAMPA

*Dal 9 marzo a Firenze una grande mostra celebra Andrea del Verrocchio,
artista simbolo del Rinascimento e maestro di Leonardo da Vinci.*

Un'esposizione che si colloca come l'evento di punta delle celebrazioni leonardiane del 2019

Verrocchio, il maestro di Leonardo

Firenze, Palazzo Strozzi, 9 marzo - 14 luglio 2019
con una sezione speciale al Museo Nazionale del Bargello
#Verrocchio

a cura di Francesco Caglioti e Andrea De Marchi
Promossa e organizzata da **Fondazione Palazzo Strozzi e Musei del Bargello**
con la collaborazione della **National Gallery of Art, Washington DC**

Prima grande retrospettiva dedicata a una delle figure simbolo del Rinascimento, la mostra riunisce capolavori di Verrocchio e dei più famosi artisti dell'epoca.

Dal 9 marzo al 14 luglio 2019 **Verrocchio, il maestro di Leonardo** presenta per la prima volta a Palazzo Strozzi, con una sezione speciale al Museo Nazionale del Bargello, straordinari capolavori di **Andrea del Verrocchio**, a confronto serrato con opere capitali di precursori, artisti a lui contemporanei e discepoli, come **Desiderio da Settignano, Domenico del Ghirlandaio, Sandro Botticelli, Pietro Perugino, Bartolomeo della Gatta, Lorenzo di Credi e Leonardo da Vinci**. Nel 2019 si celebra il cinquecentesimo anniversario della morte di quest'ultimo, il suo più grande allievo, e l'esposizione di Palazzo Strozzi e del Museo Nazionale del Bargello si offre come uno dei più importanti eventi a livello internazionale nell'ambito delle celebrazioni leonardiane.

Curata da due tra i maggiori esperti del Quattrocento, Francesco Caglioti e Andrea De Marchi, la mostra comprende oltre 120 opere tra dipinti, sculture e disegni, con prestiti provenienti da oltre settanta tra i più importanti musei e collezioni private del mondo come il Metropolitan Museum of Art di New York, la National Gallery of Art di Washington DC, il Musée du Louvre di Parigi, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Victoria and Albert Museum di Londra, le Gallerie degli Uffizi di Firenze. La mostra costituisce la **prima retrospettiva mai dedicata a Verrocchio**, mostrando al contempo gli esordi di **Leonardo da Vinci**, con **sette sue opere**, alcune delle quali **per la prima volta esposte in Italia**. Una mostra straordinaria che offre uno sguardo sulla produzione artistica a Firenze tra il 1460 e il 1490 circa, l'epoca di Lorenzo il Magnifico.

Artista emblematico del Rinascimento e prototipo del **genio universale**, Verrocchio sperimentò nella sua bottega **tecniche e materiali diversi**, dal disegno alla scultura in marmo, dalla pittura alla fusione in bronzo. Egli formò un'intera generazione di maestri, con i quali ha sviluppato e condiviso generosamente il proprio sapere. Nella storia dell'arte solo Giotto, Donatello e Raffaello hanno dato origine a una "scuola" paragonabile a quella di Verrocchio. Tramite il suo insegnamento si formarono artisti che hanno diffuso in tutta Italia, e fuori, il gusto e il linguaggio figurativo fiorentino, come testimoniano opere quali il **David** in prestito dal Museo Nazionale del Bargello, uno dei simboli assoluti dell'arte del Rinascimento e della città di Firenze stessa, e il **Putto col delfino**, in prestito dal Museo di Palazzo Vecchio, opera capitale e modello di naturalezza. Alla scultura si affiancano dipinti supremi come la **Madonna col Bambino** della **Gemäldegalerie di Berlino** o la **Madonna col Bambino e angeli** e l'**Arcangelo Raffaele e Tobio** della **National**



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

Gallery di Londra: capolavori presentati insieme per la prima volta, che attestano lo straordinario talento di Verrocchio nel campo della pittura, in cui diviene punto di riferimento per i suoi celebri allievi.

Formidabile, inoltre, la selezione di disegni e dipinti su lino provenienti da alcuni dei più importanti musei del mondo, che permetteranno un confronto vivo e diretto tra i lavori del maestro e quelli dei suoi allievi, come nel caso della celebre **Dama dal mazzolino** del Bargello posta accanto allo studio di *Braccia e mani femminili* di **Leonardo da Vinci**, generosamente concesso in prestito da Sua Maestà la Regina Elisabetta II. Parte fondamentale della mostra sono infatti opere del giovane Leonardo, che negli anni Settanta lavorò nella bottega di Verrocchio, contribuendo al passaggio verso la Maniera Moderna, uno dei temi più avvincenti dell'arte di tutti i tempi. L'esposizione si propone di illustrare l'inesauribile vena creativa del maestro in un intreccio profondo e continuo tra pittura e scultura, presentando la sua opera nel dialogo costante con allievi fuori dal comune, per i quali la sua **bottega fu luogo di intensa sperimentazione e condivisione**.

UN NUOVO LEONARDO

Argomento importante del percorso espositivo a Palazzo Strozzi è l'attribuzione al giovane Leonardo da Vinci della **Madonna col Bambino**, scultura in terracotta che per la prima volta esce dalle collezioni del Victoria and Albert Museum di Londra di cui fa parte dal 1858 e dove è solitamente esposta come opera di Antonio Rossellino. A Palazzo Strozzi questa terracotta – verosimilmente l'unica scultura esistente attribuibile a Leonardo – è presentata in diretto dialogo con una selezione di straordinari drappaggi dipinti su lino dallo stesso Leonardo, con i quali presenta riscontri puntuali. Analogamente può essere confrontata con altre celebri opere del maestro, come l'**Annunciazione** degli Uffizi, la **Vergine delle rocce** e la **Sant'Anna** del Louvre.

“Questa strabiliante Madonna non ha riscontri diretti e persuasivi con nessun'altra scultura del Rinascimento fiorentino, mentre ne ha moltissimi con i disegni e i dipinti di Leonardo, soprattutto giovanili, ma anche maturi” dichiara il professor **Francesco Caglioti**, curatore della mostra. *“Restando a lungo nella bottega di Verrocchio, Leonardo dovette impararvi a modellare benissimo l'argilla, come ricorda Vasari: «nella sua giovinezza di terra alcune teste di femine che ridono [...], e parimente teste di putti che parevano usciti di mano d'un maestro»”.*

SEZIONE SPECIALE MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO

La mostra collega idealmente Palazzo Strozzi col Museo del Bargello: luoghi espositivi distinti, ma complementari, di un percorso articolato in undici sezioni, di cui nove a Palazzo Strozzi e due al Museo del Bargello dedicate al tema dell'immagine di Cristo. Vi sarà esposta l'**Incredulità di san Tommaso**, capolavoro bronzeo di Verrocchio.

*“Sono lieta di questa sinergia con la Fondazione di Palazzo Strozzi – dichiara **Paola D'Agostino**, Direttore dei Musei del Bargello – che ha dato vita a una mostra unica, realmente articolata in due sedi. Desidero ringraziare per questo il Direttore di Palazzo Strozzi, Arturo Galansino, per aver avviato insieme questa straordinaria sinergia istituzionale. La prima esposizione monografica dedicata a Verrocchio ne illustrerà le origini, la collaborazione con talentuosi giovani artisti e la fondante influenza anche nel primo Cinquecento. In questo senso il Museo Nazionale del Bargello, con la sua celeberrima collezione di scultura rinascimentale, è luogo privilegiato e imprescindibile per delineare l'importanza di un'artista così singolare e di una bottega che ha plasmato un'intera generazione di maestri del XV secolo, in Italia e in Europa”.*



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

La rassegna si inserisce in una **ricca rete di collaborazioni** con musei e istituzioni di Firenze e del territorio, oltre che stranieri. Tra queste spiccano quelle con l'**Opera di Santa Maria del Fiore** e l'**Opera Medicea Laurenziana** che custodiscono fondamentali capolavori inamovibili di Verrocchio.

La mostra inoltre conferma il ruolo della Fondazione Palazzo Strozzi nella valorizzazione del patrimonio artistico italiano, dando origine a un'**importante campagna di restauri**. Quattordici sono le opere sottoposte a interventi e a indagini scientifiche fondamentali per la conoscenza e la tutela. Particolarmente significativo il restauro del *Putto col delfino* di Palazzo Vecchio reso possibile dal generoso intervento di Friends of Florence.

*“Per uno storico dell’arte questa mostra è un sogno che si avvera” – afferma **Arturo Galansino**, Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi – “Realizzare la prima rassegna su Andrea del Verrocchio, padre nobile del Rinascimento, rappresenta un’impresa unica e ambiziosa, resa possibile grazie alla collaborazione con i Musei del Bargello e agli eccezionali prestiti provenienti da musei di tutto il mondo. Abbiamo lavorato per oltre quattro anni per portare a Palazzo Strozzi questa grande esposizione che, presentando l’attività multiforme di Verrocchio e della sua bottega, indaga al contempo gli esordi del genio di Leonardo da Vinci, proprio nell’anno in cui Firenze e la Toscana diventano luoghi simbolo delle celebrazioni internazionali a lui dedicate. Con questa mostra Palazzo Strozzi consolida il suo ruolo di centro espositivo leader in Italia, in grado di creare valore per la città di Firenze e per il suo territorio”.*

La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e dai Musei del Bargello con la collaborazione della National Gallery of Art di Washington DC (che sarà la seconda sede dell’esposizione dal 29 settembre 2019 al 2 febbraio 2020). Con il sostegno di Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze. Con il contributo di Fondazione CR Firenze. Main sponsor Intesa Sanpaolo



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

SCHEDA TECNICA

Titolo	Verrocchio, il maestro di Leonardo
Sede	Firenze, Palazzo Strozzi
Periodo	9 marzo-14 luglio 2019
Mostra curata da	Francesco Caglioti e Andrea De Marchi
Promossa e organizzata da	Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze Musei del Bargello, Firenze
Con la collaborazione della	National Gallery of Art, Washington DC
Con il sostegno di	Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Regione Toscana
Con il contributo di	Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Main sponsor	Intesa Sanpaolo
Con il supporto di	Terna, Bank of America Merrill Lynch
Media coverage by	Sky Arte
Con la partecipazione di	Opera di Santa Maria del Fiore, Opera Medicea Laurenziana
Sponsor tecnici	Ferrovie dello Stato Italiane, Ataf gestioni, Busitalia, Feltrinelli, Ufficio Turismo Città Metropolitana di Firenze, Toscana Aeroporti, Unicoop Firenze, Firenze Parcheggi, Rinascente, Mercato Centrale Firenze
Ufficio stampa	Fondazione Palazzo Strozzi: Lavinia Rinaldi T. +39 055 3917122 l.rinaldi@palazzostrozzi.org Antonella Fiori: T. + 39 347 2526982 a.fiori@antonellafiori.it Brunswick Arts: PALAZZOSTROZZI@brunswickgroup.com
Comunicazione e Promozione	Susanna Holm – Sigma CSC T. +39 055 2340742 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Marsilio Editori, Venezia
Prenotazioni e attività didattiche	Sigma CSC T. +39 055 2469600 F. +39 055 244145 prenotazioni@palazzostrozzi.org
Informazioni	T. +39 055 2645155 www.palazzostrozzi.org
Orari	Tutti i giorni 10.00-20.00, Giovedì 10.00-23.00. Dalle ore 9.00 solo su prenotazione. Accesso consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura
Biglietti	Intero € 13,00; ridotto € 10,00; € 4,00 Scuole Per i possessori del biglietto di ingresso al Museo Nazionale del Bargello e UAM Pass speciale ridotto € 9,00



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

SEZIONE SPECIALE MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO



Il Bargello ospita la più importante collezione di scultura rinascimentale al mondo, da Brunelleschi a Donatello, da Luca della Robbia a Verrocchio, da Michelangelo a Giambologna. Nell'ambito del ricchissimo percorso museale che si snoda nel suggestivo Palazzo del Podestà – capolavoro di architettura medievale – e che accompagna il visitatore per oltre sette secoli di scultura e arti decorative, si incastonano le **due sezioni speciali** dedicate al Verrocchio, che concludono il percorso espositivo della rassegna monografica.

Per la prima volta è allestita al Bargello l'**Incredulità di san Tommaso**, apice della scultura del Verrocchio e capolavoro d'ingegno fusorio. Il gruppo monumentale divenne l'opera più celebrata e imitata in scultura in quegli anni, come dimostrano le opere allestite nelle sezioni. L'ultima sala della mostra è dedicata al raro **Crocifisso** ligneo di Verrocchio e declina l'influenza fondante che il grande maestro ebbe anche in questa tecnica.

Titolo	<i>Verrocchio, il maestro di Leonardo – Sezione speciale Museo del Bargello</i>
Sede:	Firenze, Museo Nazionale del Bargello
Periodo:	9 marzo - 14 luglio 2019
A cura di:	Francesco Caglioti e Andrea De Marchi
Promossa e organizzata da:	Musei del Bargello, Firenze, Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze
Con la collaborazione della:	National Gallery of Art, Washington DC
Con la partecipazione di:	Opera Laboratori Fiorentini – Civita
Promozione:	Riccardo Artico – Musei del Bargello T. +39 0550649463 riccardo.artico@beniculturali.it
Ufficio stampa:	Salvatore La Spina – Opera Laboratori Fiorentini - Civita mob. + 39 331 5354957, s.laspina@operallaboratori.com
Prenotazioni e attività didattiche:	Opera Laboratori Fiorentini – Civita Tel. +39 055 294883 firenzemusei@operallaboratori.com
Informazioni:	www.bargellomusei.beniculturali.it Tel. +39 055 294883
Orari:	Domenica - Giovedì: 8.15 – 17.00 (ultimo ingresso alle 16.20); Venerdì - Sabato: 8.15 – 19.00 (ultimo ingresso alle 18.20).
Chiusura settimanale:	la 2. e 4. Domenica del mese e il 1. 3. e 5. Lunedì del mese
Biglietti:	Intero: € 9,00; Ridotto possessori di Biglietto Palazzo Strozzi: € 6,00 Ridotto giovani (dai 18 a 25 anni): € 2,00; Gratuito: minori anni 18 e categorie indicate per legge Ingresso libero per i possessori di UAM Pass



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

SELEZIONE OPERE PER LA STAMPA

Le immagini in alta risoluzione sono scaricabili dall'area stampa del sito www.palazzostrozzi.org

SEZIONE 1 VERROCCHIO TRA DESIDERIO E LEONARDO: I RITRATTI FEMMINILI		
1.3	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>Dama dal mazzolino</i> 1475 circa, marmo, cm 59 x 46 x 24. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 115	
1.4	Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) <i>Braccia e mani femminili; Testa maschile in profilo</i> 1474-1486 circa, punta d'argento e punta di piombo, con ritocchi successivi dei profili in matita nero-grigiastra tenera, il tutto lumeggiato con biacca a pennello e a gouache, su carta preparata leggermente in rosa color pelle, mm 215 x 150. Castello di Windsor, Royal Library, The Royal Collection Trust, inv. RCIN 912558 (concesso in prestito da Sua Maestà la Regina Elisabetta II). Royal Collection Trust / © Her Majesty Queen Elizabeth II 2019	
SEZIONE 2 VERROCCHIO TRA DESIDERIO E LEONARDO: GLI EROI ANTICHI E IL DAVID		
2.8	Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) <i>Teste e figure a mezzo busto, viste di profilo. Madonna che allatta il Bambino contro un paesaggio, con san Giovannino. Figura maschile stante. Teste di leone. Un drago</i> (recto). <i>Teste e figure a mezzo busto, una delle quali tagliata a tre quarti</i> (verso) 1478 circa, penna e due diversi inchiostri bruni, mm 405 x 290. Castello di Windsor, Royal Library, The Royal Collection Trust, inv. RCIN 912276 (concesso in prestito da Sua Maestà la Regina Elisabetta II). Royal Collection Trust / © Her Majesty Queen Elizabeth II 2019	
2.9	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>David vittorioso</i> 1468-1470 circa, bronzo con tracce di dorature, cm 122 x cm 60 x 58. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Bronzi 450 (testa di Golia) e inv. Bronzi 451 (David). Musei del Bargello, Firenze. Su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali.	
SEZIONE 3 VERROCCHIO E I SUOI: LE MADONNE, TRA SCULTURA E PITTURA		
3.2	Sandro Botticelli (Sandro di Mariano Filipepi; Firenze, 1445-1510) <i>Madonna col Bambino e due angeli</i> 1468 circa, tempera su tavola, cm 100 x 71. Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, inv. Q46. Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Museo e Real Bosco di Capodimonte	



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

3.3	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>Madonna col Bambino</i> 1470 o 1475 circa, tempera e olio su tavola, cm 75,8 x 54,6. Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie, inv. 104° ©Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie / Christoph Schmidt	
3.4	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>Madonna col Bambino</i> 1470 circa, tempera su tavola, cm 75,8 x 47,9. Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie, inv. 108 ©Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie / Christoph Schmidt	
3.5	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>Madonna col Bambino e due angeli (Madonna di Volterra)</i> 1471-1472 circa, tempera su tavola, cm 96,5 x 70,5. Londra, The National Gallery, inv. NG296 (acquisto 1857) © The National Gallery, London.	
3.7	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e bottega <i>L'arcangelo Raffaele e Tobio</i> 1470-1472 circa, tempera su tavola, cm 83,6 x 66. Londra, The National Gallery, inv. NG781 (acquisto 1867) © The National Gallery, London.	
SEZIONE 7 IL PUTTO COL DELFINO E LA SCULTURA PADRONA DELLO SPAZIO		
7.4	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>Spiritello con pesce (Putto col delfino)</i> 1470-1475 circa, bronzo, cm 70,3 x 50,5 x 35. Firenze, Musei Civici Fiorentini-Museo di Palazzo Vecchio, inv. MCF-PV 2004-10615. Il restauro dell'opera è stato reso possibile grazie al generoso contributo di Friends of Florence	
SEZIONE 8 VERROCCHIO PER PISTOIA: IL CENOTAFIO FORTEGUERRI, LA MADONNA DI PIAZZA E LORENZO DI CREDI		
8.6	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>San Girolamo</i> 1465-1470 circa, tempera su carta incollata su tavola, cm 40 x 26. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina di Palazzo Pitti, inv. (1912) 370. Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi. Foto Francesco del Vecchio	



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

	SEZIONE 9 DA VERROCCHIO A LEONARDO: IL "PIEGAR DE' PANNI" S'IMMERGE NELLA LUCE	
9.8	Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) <i>Panneggio di una figura inginocchiata, vista di profilo</i> 1470-1475 circa, acquarellature marroni, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore grigio-bruno, 181 x 234. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 2256. Photo © RMN-Grand Palais (musée du Louvre) / Michel Urtado	
9.9	Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) <i>Madonna col Bambino</i> 1472 circa, terracotta, cm 49 x 27 x 24,5. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. 4495-1858 ©Victoria and Albert Museum, London	
9.11	Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) <i>Panneggio di una figura seduta, vista quasi frontalmente</i> 1475-1480 circa, acquarellature marroni, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore grigio (tracce di contorno a penna e punti ad inchiostro nero con funzione preparatoria; gli angoli superiore e inferiore a sinistra sono risarciti e intonati di grigio; controfondato) mm 266 x 233. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 2255. Photo © RMN-Grand Palais (musée du Louvre) / Michel Urtado	
	SEZIONE 10 - BARGELLO APICE: L'INCREDELITÀ DI TOMMASO E UN NUOVO VOLTO DI CRISTO	
10.2	<u>Opera esposta nella sezione speciale al Museo Nazionale del Bargello</u> Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) <i>Incredulità di san Tommaso</i> 1467-1483, bronzo con dorature. Gruppo: cm 241 x 140 x 105; Cristo: cm 241 x 94 x 60, San Tommaso: cm 203 x 90 x 90. Firenze, Chiesa e Museo di Orsanmichele (dal tabernacolo dell'Università della Mercanzia) Musei del Bargello, Firenze. Su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali.	
	SEZIONE 11 - BARGELLO VERROCCHIO E I SUOI CONCORRENTI: I CROCIFISSI	
11.1	Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e collaboratori <i>Crocifisso</i> 1475 circa, legno intagliato, sughero, gesso e lino dipinti (su croce non originale; braccia rifatte) altezza Cristo 98 x 103. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Depositi 60 (in deposito dalla Venerabile Confraternita di San Girolamo e di San Francesco Poverino). Su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali.	



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

INTRODUZIONE ALLE SEZIONI DELLA MOSTRA DAI TESTI DEL CATALOGO

(Francesco Caglioti e Andrea De Marchi)

SEZIONE 1

VERROCCHIO TRA DESIDERIO E LEONARDO: I RITRATTI FEMMINILI

Cresciuto nell'ambiente elettissimo delle botteghe di oreficeria, che gli impresse per sempre il senso della perfezione tecnica, sui vent'anni Verrocchio avvistò nelle forme monumentali del marmo e del bronzo l'asse portante della sua vocazione artistica universale. La svolta maturò nella bottega di Donatello, che era allora una sola cosa con i cantieri medicei della basilica di San Lorenzo e del palazzo di via Larga: fu però Desiderio da Settignano, poco più adulto di Andrea, ma astro già riconosciuto di quel mondo, a insegnargli come nessun altro il mestiere dell'intaglio marmoreo. Si aprì così per lui la strada verso un trattamento fanatico della materia, quasi fino all'estenuazione, e senza gerarchie d'impegno e di qualità tra le parti di figura e quelle di ornato. Tanta sottigliezza poteva spingersi a catturare anche i più fuggevoli moti del corpo e dell'anima: e il ritratto femminile in busto, un genere da poco rifondato, divenne per entrambi gli scultori il più arduo e fecondo banco di prova della loro attitudine, trasmessa poi a Leonardo pittore. Dopo la morte precoce di Desiderio (1464), Verrocchio ne rimase sì l'erede artistico principale, ma, infine, non più un seguace ossequioso. La differenza tra la *Gentildonna* Frick di New York e la *Dama dal mazzolino* esprime quella tra il discepolo che egli fu e il caposcuola indiscusso in cui si trasformò: maestro di molti, e non solo di Leonardo.

SEZIONE 2

VERROCCHIO TRA DESIDERIO E LEONARDO: GLI EROI ANTICHI E IL DAVID

Lo scambio di consegne tra Desiderio e Verrocchio s'inverò anche nella produzione di effigi marmoree di eroi ed eroine dell'antichità, a mezzo busto e di profilo entro campi rettangolari o più raramente ovali. Desiderio aveva dato vita a un genere che, senza riscontri diretti nell'arte classica (generosa, tuttavia, dei modelli glittici e numismatici necessari), appagava come pochi le smanie antiquarie di committenti e umanisti. Questa fortuna collezionistica sollecitò la diffusione di repliche in altri formati (tondi) e in altre materie (terracotte invetriate): e talvolta le copie sono oggi le sole testimoni di alcuni originali perduti. I profili del primo Rinascimento ebbero corso ancora nel Sei e nel Settecento: ma, fraintesi per antichi, furono spesso scontornati, per evocare più vistosamente gli ovali delle gemme e dei cammei, o i cerchi delle monete. Sviluppando la traccia di Desiderio, Verrocchio aveva messo a punto coppie di celebri condottieri affrontati, la cui accesa rivalità bellica era insieme contrasto generazionale: il giovane Alessandro, il maturo Dario. Questo tema fu poi carissimo a Leonardo, capace di rielaborarlo senza sosta nei suoi disegni, e di stravolgere il tipo virile maturo fino a trarne le basi della moderna caricatura. Prima che l'allievo liberasse le sue supreme fantasie, Verrocchio aveva dato corpo al tipo giovanile del guerriero nella statua del *David*, suo capolavoro bronzeo d'esordio: un'opera destinata presto a imporsi anch'essa tra scolari, seguaci e colleghi, come modello di posa elegante non meno che d'innocenza adolescenziale.

SEZIONE 3

VERROCCHIO E I SUOI: LE MADONNE, TRA SCULTURA E PITTURA

Verrocchio giunse tardi alla pittura. Verso il 1470, però, il suo carisma si affermò anche in questo campo. Mentre lavorava all'*Incredulità di san Tommaso* per Orsanmichele e al *Battesimo di Cristo* per San Salvi, egli mise a punto alcune composizioni della Madonna col Bambino dove l'iniziale vitalismo si rasserenava in un senso di ariosa e freschissima signorilità. Fra esse, la *Madonna di Volterra* è un capolavoro del secolo. La pittura si fa limpida, esalta la trasparenza dei gioielli, accarezza le carni, intaglia i panneggi con la luce, si spalanca verso orizzonti lontani. La Vergine adora silenziosa il



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

Bambino o lo tiene ritto sul davanzale con le mani nervose, mentre lui si anima ritmicamente. Fu un momento magico, tutti vollero imitare queste sottili capacità illusive e questa nuova eleganza, dove la naturalezza apparente si sposava con un artificio studiato. Fu così che la bottega verrocchiesca divenne la fucina della nuova pittura e il maestro attirò a sé tutti i migliori ingegni, Perugino e Leonardo, «par d'etate e par d'amori» (così Giovanni Santi, padre di Raffaello), Ghirlandaio e tanti altri. In scultura il primo a essere attratto nella sua orbita e a divenirne un'eco fedele fu il coetaneo Francesco di Simone Ferrucci.

SEZIONE 4

VERROCCHIO FRESCANTE

Un affresco in San Domenico a Pistoia prova l'eccellenza raggiunta da Verrocchio anche in questa tecnica. È il frammento di una composizione molto più vasta: la Madonna col Bambino doveva essere circondata da quattro santi disposti a esedra; rimangono una santa martire e un san Girolamo penitente, che in maniera teatrale sembra uscire dal quadro e invadere il nostro spazio, sulla mensa d'altare illusoria. Una grandiosa trabeazione su colonne suggerisce la cornice di una pala quadra all'antica, ma è al contempo l'architettura che ospita questo *tableau vivant*, spalancata al fondo contro il cielo, battuta da una luce calcinata, come in Domenico Veneziano. I panneggi si frangono in sfaccettature luminose, i corpi sono irrequieti, san Girolamo incarna nell'anatomia solcata di rughe e percorsa di vene turgide una tensione tutta interiore, prefigurando la resa fisica dei moti dell'anima da parte di Leonardo, in quegli anni garzone di bottega.

SEZIONE 5

LA SCUOLA DI VERROCCHIO PITTORE, TRA GHIRLANDAIO E PERUGINO

Grazie a Pietro Vannucci, il Perugino, il linguaggio di Verrocchio pittore fu esportato in Umbria, e di lì a Roma e in Abruzzo. Le *Storie di san Bernardino* del 1473, un'impresa capitanata da Perugino, cui collaborò anche il giovanissimo Bernardino di Betto, il Pintoricchio, furono la palestra di un nuovo linguaggio. Un palcoscenico terso e luminosissimo, incastonato di gioielli e sbalzi orafi, è calcato da un'umanità tutta elegantemente dinoccolata. Il clima di emulazione stimolato dall'esempio di Verrocchio fece dei due pittori umbri i protagonisti di un linguaggio proto-classico che da Roma e da Firenze conquistò l'Italia. Un grande futuro ebbe pure Domenico del Ghirlandaio, che frequentò Verrocchio verso il 1470 ed elaborò una nuova dolcezza, ora confrontandosi con l'antico, come nella *Madonna* Ruskin, ora con le finezze ottiche dei fiamminghi, come nella *Madonna* del Louvre. Alternativo, invece, fu il verrocchismo di Bartolomeo della Gatta, monaco, figlio dell'orafo Antonio Dei, che nel 1457 aveva avuto a bottega Verrocchio ventenne: espressività accalorata e finiture preziose convivono nell'*Assunta* di Cortona, capolavoro di un artista solitario che si ritirò in terra aretina.

SEZIONE 6

VERROCCHIO A ROMA, VERROCCHIO E ROMA

Secondo Vasari, Roma giocò un ruolo cruciale nell'arte e nella carriera di Verrocchio, il quale vi visse sotto papa Sisto IV (1471-1484), decidendo proprio qui di lasciare l'oreficeria per la scultura, sulle orme degli antichi. Questo racconto ha un valore topico (la forza del retaggio classico), ma la sua attendibilità circostanziale viene ormai rinnegata dagli studi. Il transito di Andrea alle arti monumentali ebbe infatti luogo assai prima del 1471, ed egli non poté mai risiedere nell'Urbe con agio. Vero è, tuttavia, che per lui, come per ogni scultore dei suoi giorni, la statuaria antica non fu mai lettera morta, anche se egli, intendendone a fondo i processi naturalistici e nel contempo selettivi, seppe perciò guardarsi da un'imitazione superficiale. Roma non arrivò dunque a irretire Verrocchio, ma lui fu in grado di lasciarvi un segno forte per mezzo di allievi e seguaci. Il momento propizio per tale conquista fu nella Cappella Sistina (1481-1482). Mentre alcuni grandi frescanti cresciuti sui suoi esempi, come Perugino e Ghirlandaio, ne ricoprivano di storie le pareti, il caposcuola stesso, a detta di



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

Vasari, v'innalzava sull'altare alcune statue di Apostoli in argento. Negli stessi giorni, Ghirlandaio e Francesco di Simone Ferrucci, fattosi ormai un *alter ego* di Verrocchio nel marmo, allestivano con Mino da Fiesole la Cappella Tornabuoni alla Minerva: un pezzo, oggi perduto, di Firenze sul Tevere. Nei vent'anni successivi incontriamo uno scultore verrocchiesco fin qui insospettato (forse Michele Marini da Fiesole), che operò nel marmo, nella terracotta e nel bronzo, quale emissario del suo maestro nella città dei papi.

SEZIONE 7

IL PUTTO COL DELFINO E LA SCULTURA PADRONA DELLO SPAZIO

Il dialogo tra Verrocchio e i modelli classici si tradusse soprattutto nella creazione di sculture da esterni, in marmo e in bronzo. Sulla scia di Donatello, e con l'incoraggiamento dei Medici, Andrea contribuì a fissare in forme definitive il più canonico tipo di fontana monumentale all'antica (la cui fortuna persiste quasi ai giorni nostri): un insieme fantasioso di vasche concentriche impilate l'una sull'altra, come in un grande candelabro liturgico; e di veri e propri candelabri egli fu un virtuoso anche nel metallo (quello per la Signoria fiorentina rimonta al 1468-1469). L'esempio mediceo venne esportato da Verrocchio alla corte reale ungherese di Buda, dove i moderni scavi archeologici hanno recuperato fino ad anni recenti tre frammenti di una fontana scolpita dalla sua bottega nel 1485 e fregiata di un distico di Poliziano. In cima a questi complessi sveltivano ingegnose figure idrauliche come il celebre *Putto col delfino* di Careggi (trasferito nel Cinquecento a Palazzo Vecchio): in esse la naturalezza della scultura antica di soggetto infantile riesplodeva con una vivacità nuova, capace d'invadere la vita dell'osservatore come non s'era mai visto. C'era qui il sapiente governo dello spazio da parte di uno scultore monumentale che, come Donatello, fu anche architetto, e che avrebbe superato il suo stesso maestro nel dramma evangelico dell'*Incredulità di san Tommaso* e in quello bellico del *Bartolomeo Colleoni* a Venezia. Quest'ultimo episodio, grande assente della mostra, può essere evocato solo attraverso sparsi fogli che ne documentano il travaglio tecnico, o le lodi poetiche dei contemporanei.

SEZIONE 8

VERROCCHIO PER PISTOIA: IL CENOTAFIO FORTEGUERRI, LA MADONNA DI PIAZZA E LORENZO DI CREDI

Nella seconda metà degli anni Settanta l'arte di Verrocchio si fece ancora più magniloquente. Le figure si dispongono in studiate simmetrie, quasi lievitano in panneggi rigonfi e smussati. Prima di altri egli preparò la misura e la dolcezza proto-classica, in cui eccelsero Perugino e poi Raffaello. Queste nuove ricerche connotarono due grandi imprese per Pistoia, la *Madonna di Piazza*, per le cappelle di tale nome, eretta presso il Duomo dal vescovo Donato de' Medici, e il cenotafio del cardinal Niccolò Forteguerri, per il Duomo stesso. Queste commissioni, ottenute fra il 1474 e il 1475, si trascinarono nel tempo. La pala fu dipinta solo nel 1485-1486 dal fedele allievo Lorenzo di Credi, cui Verrocchio aveva lasciato la bottega essendosi trasferito a Venezia per lavorare al monumento equestre di Bartolomeo Colleoni, ma fece scuola la composizione sapiente, ideata dal maestro, con le figure ben piazzate in una loggia traforata su un vasto paesaggio primaverile e avvolte da una luce limpida, emula dei fiamminghi. L'esecuzione del cenotafio marmoreo fu demandata a Francesco di Simone Ferrucci, ma nei bozzetti in terracotta se ne apprezza l'invenzione spettacolare da parte del capobottega, fra terra e cielo, sommosa da un fremito continuo.

SEZIONE 9

DA VERROCCHIO A LEONARDO: IL "PIEGAR DE' PANNI" S'IMMERGE NELLA LUCE

Tutto per Verrocchio è studiato. Dietro a ogni opera c'è un lavoro infinito, l'esercizio assiduo del disegno, come già in Fra Filippo Lippi, il primo a chiaroscurare brani isolati di panneggio. Nel disegno lo studio del vero si ricompone in misurate geometrie, e pose atteggiate fremono di vita, come nelle teste ideali – ora pensose, ora animose – incorniciate da riccioli vaporosi o da crocchie complicate:



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

quelle «teste di femina con bell'arie et acconciature di capegli, quali per la sua bellezza Lionardo da Vinci sempre imitò» (Giorgio Vasari). Maestro e allievo si sfidarono nel catturare su tele di lino l'effetto della luce sui panni, simulato con stoffe bagnate plasmate su manichini. Le superfici monocrome si animano di continuo nel gioco trascorrente della luce, nei lini di Verrocchio con un intarsio più cristallino, in quelli di Leonardo con lustri setosi e trapassi più sfumati. Le geometrie del maestro si sciolgono allora nel sorriso sfuggente della Madonna e nella spontanea irruzione della vita nel Bambino della terracotta del Victoria and Albert Museum di Londra, isolato sperimento del giovane Leonardo come plasticatore.

SEZIONE 10 presso il Museo Nazionale del Bargello:

APICE: L'INCREDULITÀ DI TOMMASO E UN NUOVO VOLTO DI CRISTO

Il 21 giugno 1483 fu inaugurata nella nicchia più importante di Orsanmichele – quella di Donatello che aveva ospitato in origine il *San Ludovico di Tolosa* – l'*Incredulità di san Tommaso* (cominciata sin dal 1467): e tutto il mondo vide – nelle parole del cronista Luca Landucci – «la più bella testa del Salvatore ch'ancora si sia fatta». La nuova immagine del Cristo che Verrocchio riuscì a formare nel bronzo – radiosa di calma e di misericordia entro la cornice perfettissima dei lunghi boccoli e della barba ben spartiti – era pronta a far breccia: Firenze, la Toscana e l'Italia medio-alta furono inondate per quasi mezzo secolo di busti in terracotta, in stucco e in gesso plasmati da allievi, seguaci e rivali del maestro; e tra i primi e i secondi ebbero straordinaria fortuna, grazie a tale pratica, Pietro Torrigiani e Agnolo di Polo. Già un decennio prima del 1483, nei lunghi anni di gestazione dell'*Incredulità*, Verrocchio stesso aveva anticipato la propria visione del Redentore in un busto fittile: tre esemplari a confronto, fra i sei noti al momento, documentano in mostra quest'opera e il suo gioco sottile di varianti rispetto al gruppo metallico di Orsanmichele.

SEZIONE 11 presso il Museo Nazionale del Bargello

VERROCCHIO E I SUOI CONCORRENTI: I CROCIFISSI

La bellezza sontuosa del Cristo uscita dalle mani di Verrocchio, supremo plasticatore, non era facile da tradurre nel legno dei Crocifissi. Eppure Giorgio Vasari (1568) ricorda che il maestro volle cimentarsi anche in questo genere di lavori. Sintomaticamente, gli studi moderni sono riusciti a scovare un solo Crocifisso in cui si possa ammettere un ruolo almeno parziale di Andrea, mentre negli ultimi decenni la riscoperta dei Crocifissi intagliati dai suoi maggiori rivali si è svolta a ritmi incalzanti. A contendersi tale campo nella Firenze dell'ultimo quarto del Quattrocento furono soprattutto le due più affermate botteghe familiari di legnaioli: quella dei fratelli Giuliano e Antonio il Vecchio da Sangallo, e quella dei fratelli Giuliano e Benedetto da Maiano, quest'ultimi affiancati dalla schiatta consanguinea dei Del Tasso. Emerse tra tutti, per quantità e qualità di creazioni, Benedetto da Maiano. Il suo tipo superiore del Nazareno, composto e pacificato nelle membra, soave nel volto, risalta accanto a quello diversamente temprato ed eroico dei Sangallo, quasi architettura in forma d'uomo. Quantunque Benedetto fosse estraneo alla bottega di Verrocchio, egli finì per assorbirne il modello con intelligenza sicura, preparando in conclusione la strada a Michelangelo. L'insegnamento di Verrocchio era però destinato ad agire più chiaramente nelle mani di abili seguaci come Andrea Ferrucci, capaci di perpetuarlo entro la Maniera Moderna cinquecentesca.



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

INTRODUZIONE ALLA MOSTRA DEL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI ARTURO GALANSINO E DEL DIRETTORE DEI MUSEI DEL BARGELLO PAOLA D'AGOSTINO

Se mettere in rete le istituzioni è tra i compiti principali di una realtà culturale, la mostra dedicata a *Verrocchio, il maestro di Leonardo* centra pienamente l'obiettivo: la Fondazione Palazzo Strozzi e i Musei del Bargello la organizzano e la presentano a Firenze, assieme alla National Gallery di Washington, dove una nuova versione dell'esposizione sarà allestita alla chiusura della rassegna italiana. Inoltre, per dar conto del multiforme universo di Verrocchio, sono stati concessi numerosi prestiti che hanno coinvolto una trentina di istituzioni estere, altrettante italiane e varie collezioni private: un *parterre* straordinario che vede riuniti i maggiori musei del mondo insieme con piccole chiese del territorio. Sono stati anche gli edifici sacri più nascosti, e tra questi alcuni danneggiati dal terremoto nel Centro Italia, a trarre vantaggio dall'impegnativa campagna di restauri avviata in occasione della mostra, che ha consentito di effettuare interventi di varia natura su numerosi manufatti. Si è così potuto restituire leggibilità a opere in condizioni precarie per complessi problemi di conservazione, o in alcuni casi restaurare gli ambienti che abitualmente le accolgono, come ad esempio la Cappella Pappagalli della cattedrale di Pistoia. Fondamentale il contributo offerto da Friends of Florence, anche per il restauro del *Putto col delfino* di Palazzo Vecchio: uno dei simboli delle collezioni della nostra città. Se scopo primario delle mostre è consentire un avanzamento degli studi, *Verrocchio, il maestro di Leonardo* costituisce una tappa fondamentale nel percorso di ricostruzione della figura dell'artista e della sua bottega. Il lungo lavoro dei curatori – Francesco Caglioti e Andrea De Marchi, due tra i massimi conoscitori del Quattrocento italiano – è iniziato nella primavera del 2015 ma poggia su decenni di studi approfonditi e meticolosi. L'esposizione consentirà così, tanto agli studiosi quanto al grande pubblico, di scoprire come si lavorava nella principale e più dinamica bottega fiorentina degli anni Sessanta-Ottanta del Quattrocento grazie alla collaborazione tra il maestro e i suoi allievi. Una prassi che la rese luogo di formazione di una generazione di giovani talenti e creatrice del linguaggio artistico più rappresentativo del tempo di Lorenzo il Magnifico.

La difficoltà di inquadrare Verrocchio – definito nei documenti alternativamente «orefice», «dipintore», «architetto», «scarpellatore», «intagliatore», «lapidarius», «marmorarius» – e di distinguere le diverse mani nelle opere uscite dalla sua bottega, ha segnato la 'sfortuna' critica dell'artista, cominciata con Vasari e con il giudizio che dà dei suoi lavori, motivato dalla volontà di far emergere la straordinarietà di Leonardo, uno degli iniziatori della Maniera Moderna. Sono state queste difficoltà a far sì che, fino a oggi, non sia mai stata organizzata una monografica dedicata a Verrocchio. Questo accuratissimo catalogo, per il quale un ringraziamento speciale deve essere indirizzato a Francesco Caglioti e alla casa editrice Marsilio, è anche palestra che unisce i saperi degli studiosi più acclarati a quelli di giovani ricercatori, replicando, in forma diversa, quanto accadeva nella bottega di Verrocchio.

Arturo Galansino Direttore Generale Fondazione Palazzo Strozzi
Paola D'Agostino Direttore dei Musei del Bargello



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

INTRODUZIONE AL CATALOGO DEI CURATORI DELLA MOSTRA FRANCESCO CAGLIOTI E ANDREA DE MARCHI

Nessun maestro ha plasmato al pari di Verrocchio l'arte di Firenze negli anni di Lorenzo il Magnifico. Educatosi da orafo, scoprì la vocazione alla scultura monumentale frequentando Desiderio da Settignano e la bottega di Donatello e si schiuse di anno in anno a cimenti sempre nuovi, si affermò come massimo bronzista dei suoi tempi, praticò assiduamente il disegno in varie tecniche, approdò infine alla pittura. Poco più che trentenne, verso il 1470 era ormai un punto di riferimento per tutti, e la sua bottega una fucina, come quella di Donatello, aperta e generosa, capace di far dialogare le arti congeneri. Impose un gusto, dal quale discese discessero la svolta proto-classica degli ultimi decenni del Quattrocento e, indirettamente, la stessa Maniera Moderna. Celebrato dai contemporanei, fu poi tacciato – Vasari in testa – di eccesso di studio, come se la tensione verso l'artificio formale andasse a detrimento della verità dei sentimenti, che egli, invece, intercettava e codificava, anche nella messa a punto di tipi esemplari: dai ritratti in busto alle teste eroiche all'antica, di profilo, dalle figure in movimento a una nuova immagine di Cristo. Il suo lascito fu enorme e non del tutto riconosciuto, perché fruttificò ad ampio raggio, anche verso l'Umbria e verso Roma, e, nel tempo, grazie agli allievi dei suoi allievi, Michelangelo e Raffaello *in primis*.

Da scultore Verrocchio operò spesso in solitario, inseguendo traguardi ammirevoli anche per ardimento tecnico e perfezione esecutiva, come nei bronzi dell'*Incredulità di san Tommaso* per Orsanmichele e del gruppo equestre di Bartolomeo Colleoni, che lo trattenne a Venezia negli ultimi anni, fino alla morte nel 1488; ma si avvalse pure di collaboratori fedeli, come Francesco di Simone Ferrucci, che contribuirono a diffondere le sue invenzioni e lo affiancarono in tarda età nel più gravoso intaglio del marmo. Talvolta si è dubitato che sia stato un grande pittore, perché le sue due maggiori pale d'altare, il *Battesimo* di San Salvi ora agli Uffizi e la *Madonna di Piazza* a Pistoia, furono eseguite per lo più da altri. Ma come poterono imparare da lui Perugino e Leonardo, «due giovin par d'etate e par d'amori» (Giovanni Santi), o ancora Ghirlandaio e Bartolomeo della Gatta e Lorenzo di Credi, se egli non avesse insegnato con l'esempio? Verso il 1470, in un pugno di dipinti mise a fuoco in maniera esemplare l'immagine della Madonna col Bambino, solenne eppur vivace, immersa in una campana di atmosfera cristallina, percorsa da un fremito nervoso e composta in una geometria superiore, insieme umana e divina. Diede la risposta più alta alla sfida mimetica dei pittori fiamminghi, rischiando le penombre, illudendo la trasparenza dei gioielli e spalancando l'orizzonte verso paesaggi invasi di luce primaverile.

La mostra è centrata su un artista, ma è al tempo stesso l'affresco di un'intera epoca. Si dipana secondo un filo cronologico, radunando via via i temi e i generi da lui frequentati e rinnovati. Il contrappunto costante fra opere plastiche e disegni, fra dipinti e marmi, ha l'ambizione di offrire un banco di prova per i filologi, e al contempo di regalare a un pubblico vasto la suggestione polifonica prodotta da un maestro talentuoso e sperimentatore come pochi, davvero universale.

Francesco Caglioti e Andrea De Marchi



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

APPROFONDIMENTI

a) UN NUOVO LEONARDO: La Madonna col Bambino



Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) **Madonna col Bambino**
1472 circa, terracotta, altezza cm 49 x 27 x 24,5. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. 4495-1858

Questa stupefacente terracotta senza tracce di policromia, uno dei numeri più straordinari della mostra, è a mio avviso un *unicum* nel panorama della scultura italiana del Rinascimento per come lo si conosce oggi. Il suo stile originalissimo, la qualità sveltante dell'invenzione e la fresca maestria dell'esecuzione, così combinati insieme, impediscono di rintracciare altre opere della stessa mano, malgrado che l'ambiente figurativo nel quale un simile *exploit* fu possibile sia ben individuabile pur nella sua complessità, sofisticata oltre misura. Ritengo che questa *Madonna*, esposta nel suo museo a Londra come cosa di Antonio Rossellino, non solo spetti al giovane Leonardo da Vinci entro la bottega di Verrocchio, ma sia anche l'unico lavoro in rilievo che al momento, dopo circa due secoli di ricerche accanite e perfino disperate in mille direzioni per Leonardo scultore, si possa

serenamente riconsegnare *in toto* alla sua autografia. La *Madonna* viene dunque presentata qui all'interno di una sezione che dovrebbe aiutare lo spettatore a comprenderne il bacino di coltura, attorniata com'è da alcuni drappaggi di Verrocchio e dello stesso Leonardo giovane su lino. Negli ultimi decenni la restituzione leonardesca della *Madonna* è stata un'idea, addirittura un'ossessione, solo mia (Caglioti 2004), preceduta però da un dubbio fugace di Marco Rosci (1979), e recepita poi con cauto interesse da Edoardo Villata (2005, e da ultimo 2018). Ma siccome la terracotta è nota dal 1858 (quando fu acquisita a Parigi dal museo odierno), sarebbe del tutto inverosimile che nessuno mai si sia accorto del nesso con Leonardo prima dei nostri giorni. Una breve fortuna bibliografica del nostro oggetto è dunque preliminare ed essenziale a intenderlo: e in tale microstoria si rispecchia esemplarmente un intero secolo e mezzo di studi, di storia della critica d'arte e di difficoltà esegetiche della scultura a paragone con la pittura. Il debutto ufficiale della *Madonna* nel museo londinese, quando con fatica si cominciavano a distinguere da Donatello – calamita di tutte le attribuzioni importanti per il primo Rinascimento fiorentino – i capolavori dei suoi colleghi e seguaci del secondo Quattrocento, avvenne sotto il nome di Antonio Rossellino (Robinson 1862). Ma non appena i conoscitori più agguerriti del tardo Ottocento ebbero consolidato le prime cruciali restituzioni di quelle opere a maestri come Desiderio da Settignano, Mino da Fiesole, Rossellino stesso, o Benedetto da Maiano, l'insoddisfazione per lo strano riferimento rosselliniano della *Madonna* fu appagata da due soluzioni sostitutive, entrambe in netto contrasto con Rossellino e, significativamente, assai vicine tra loro. Se la massima autorità nel campo, Wilhelm Bode (1892-1905), pensò, con pochi dei suoi molti estimatori (Suida 1929), a Desiderio, quasi nel contempo un brillante articolo di Claude Phillips (1899), primo testo monografico sulla *Madonna*, mostrò che essa poteva esser nata solo nel giro più stretto di Verrocchio, ed essere quindi di lui medesimo da giovane (e, va aggiunto, vicino a Desiderio) o, più plausibilmente, del giovane Leonardo nella bottega del maestro. Il testo di Phillips, apparso in un periodico non accademico, non fu letto come meritava. Ciò, paradossalmente, dà ancora più valore critico all'assegnazione a Leonardo, che fu ribadita, seguendo Phillips o ignorandolo in buona fede (come fu per Wilhelm Valentiner), dai migliori e più numerosi studiosi che ne scrissero sino alla Seconda Guerra: Giulio Carotti (1905, 1921), Osvald Sirén (1914-1915, 1916), Eric Maclagan e Margaret Longhurst nel catalogo ufficiale del Victoria and Albert Museum (1932), Wilhelm Valentiner



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

(1932), Ulrich Middeldorf (1935), Adolfo Venturi (1935) e Ludwig Heinrich Heydenreich (1943, 1954). Ma nel 1949, cioè nel clima in tutti i sensi rigeneratore del dopoguerra, su quell'opzione leonardesca, prossima a farsi definitiva, cadde come una greve pietra tombale una *plaque* ben illustrata del Victoria and Albert Museum, nella quale il giovane John Pope-Hennessy, allora ai preliminari del suo catalogo aggiornato delle sculture italiane di quella raccolta (1964), spiegò il proprio convinto ritorno a Rossellino. Dal 1949 in poi l'influenza dello studioso inglese, sempre più ampia negli anni, ha creato un'intesa universale (dapprima con l'unico, cospicuo dissenso leonardesco di Goldsmith Phillips [1959]), fatto di tante brevi citazioni e riproduzioni, provenienti in maggioranza – e anche ciò è sintomatico – dalla bibliografia sulla pittura: finanche Kenneth Clark, inizialmente favorevole a Leonardo (1939, pp. 9-10), si fece ricondurre a Rossellino (1952). Gli specialisti di pittura sentono per le più varie ragioni il bisogno di chiamare in causa la *Madonna*, ma, guardando al versante della scultura come a un mondo poco familiare, per accedere al quale è utile un'*auctoritas*, magari istituzionale, risolvono presto l'interrogativo nel segno di Rossellino, e ignorano spesso i trascorsi leonardeschi dell'opera. Inoltre, pressoché nessuno di loro avverte che Pope-Hennessy, in circa quarant'anni, ha provveduto a stravolgere a proprio capriccio il catalogo di Rossellino, attribuendogli la *Marietta Strozzi* di Desiderio a Berlino (1958) e, in ultimo, trasferendo viceversa da lui a Verrocchio alcune delle sue *Madonne* più peculiari e altre cose ancora (Pope-Hennessy 1988): una linea che nessuno, però, ha mai seguito. A rileggere le pagine di Pope-Hennessy sulla terracotta di Londra, si comprende che l'unico punto a vantaggio di Rossellino era ed è nelle tangenze tra il ricco drappaggio e quello dell'*Angelo* in marmo che plana da destra sul cornicione dietro il *gisant* del cardinale Jacopo del Portogallo in San Miniato al Monte a Firenze: un elemento, peraltro, che nel frattempo è stato restituito plausibilmente al giovane Benedetto da Maiano nella bottega di Antonio (Carl 2006). Altro, di rosselliniano, nella *Madonna* di Londra davvero non c'è, neppure larvatamente. Non c'è nell'allegrezza esplosiva del Bambino, che si rifà al Desiderio del *Bambino ridente* a Vienna (Caglioti, 2011), e che nella bottega di Verrocchio incrocia modelli del maestro stesso come lo *Spiritello con pesce* (o *Putto col delfino*) di Palazzo Vecchio, mentre i numerosi fanciulli di Antonio sono sempre soavemente inconsapevoli, o al massimo trasognati. Non c'è nel sorriso totale della madre, la quale, ancora per nulla lambita dalla preveggenza, tiene semmai d'occhio il Bambino dall'alto in basso, con istinto di protezione e insieme con un compiacimento che vorrebbe attirare su di lui quello dello spettatore: un gioco sentimentale, questo, che ha anch'esso le sue premesse in Desiderio (*Madonna Marsuppini* in Santa Croce a Firenze) e che ricorre nelle *Madonne* di Verrocchio (quella marmorea di Solarolo, e quella fittile del Bargello, in mostra); al contrario, la dignità delle *Madonne* di Rossellino è sempre sommersa, e comunque assai poco differenziata da quella dei loro Bambini. D'altronde, Pope-Hennessy stesso (1949) conosceva bene un tipo conclamatamente rosselliniano di *Madonna* plastica intera e seduta, che ebbe in antico una discreta fortuna di riproduzioni, è presente al Victoria and Albert Museum in un esemplare di stucco, e non ha proprio nulla in comune con la nostra *Madonna* – neppure i panneggi – a parte il tipo e le misure (perfetti per favorire il paragone disgiuntivo). Infine, la piena riabilitazione del bel *Presepe* di Rossellino al Metropolitan di New York (Caglioti 2007) ci permette di confrontarci con il capolavoro del maestro nel genere delle *Madonne* fittili, da lui incamminato in tutt'altra direzione rispetto ai suoi colleghi citati in questa scheda. La *Madonna* di Londra reca al culmine una nuova tradizione di immagini mariane domestiche in terracotta a figura intera e seduta – impegnate a sviluppare col Bambino tutte le declinazioni possibili dell'affetto più accattivante – che fu avviata dal giovane Donatello nel secondo decennio del Quattrocento (ultimo Caglioti 2018), e che nella bottega di Verrocchio trovò nondimeno le sue forme assai peculiari. Un disegno degli Uffizi riferito allo stesso Verrocchio (inv. 444 E. F. Rinaldi 2015) e almeno tre schizzi nel taccuino smembrato di Francesco Ferrucci (Chantilly, Musée Condé, inv. 22r. Parigi, Louvre, invv. rf



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

446r e 2241r, qui in mostra) basterebbero da soli a far rientrare irrevocabilmente la *Madonna* londinese nel più stretto alveo verrocchiesco. Non sono copie da uno stesso modello, ma varianti incardinate sul medesimo principio di presentazione della Vergine seduta e del suo ammanto, giocando però sulle diverse attitudini del Bambino e su come esse inneschino di volta in volta una nuova reazione nella madre. Più tempo passa, e più il taccuino di Ferrucci s'impone come uno scrigno di motivi esclusivamente verrocchieschi, nel quale tuttavia, accanto al maestro, c'è spazio per gli apporti dei suoi pupilli negli anni Settanta. Fra quest'ultimi era appunto il plastificatore di Londra, il quale non potrà mai essere Verrocchio stesso, per l'inconciliabilità tra i suoi panneggi fittili, sempre studiattissimi nelle loro creste gonfie, un po' inamidate e tendenti al cartoccio (la *Madonna* del Bargello, in mostra; il *San Girolamo leggente* di Londra), e quello ben altrimenti sciolto della nostra *Madonna*. In quest'ultime pieghe, degne di confrontarsi con i lini più strabilianti presenti in mostra e con i drappi dell'*Annunciazione* agli Uffizi, c'è tutto l'annuncio della grandezza di Leonardo: chi avesse il privilegio di rimorarle con calma rischierebbe di restare ipnotizzato dall'amore infinito che l'autore ha messo nello scavarne e indagarne ogni più segreto recesso, plasmato con autentica sublimità di mano; c'è qui, di già, il Leonardo pittore e scienziato che si perde nelle sconfinite aperture e profondità dei paesaggi e dei diluvî. Il volto della *Madonna* inclina, o per dir meglio eleva l'ispirazione di Desiderio e di Verrocchio a una cifra tutta inedita: guizza di un amichevole sorriso felino che lo unisce ai fogli giovanili del British Museum a Londra e degli Uffizi intorno al tema del Bambino col gatto (si veda per tutti Popham 1949), dove germoglia quasi una simbiosi di forme tra la divinità e l'animale domestico; e nello stesso tempo irradia sul Bambino quella serenità olimpica, di quota e di spirito, che in Leonardo si svilupperà a poco a poco fino al volto della sant'Anna nella pala del Louvre. Sulla fronte della *Madonna* di Londra insiste una testa alata di serafino: e non sai, con splendida ambiguità, se è un gioiello che completa l'acconciatura a tenia (quest'ultima come in Desiderio e in Verrocchio), o un'apparizione immateriale. Nel disegno giovanile leonardesco della *Testa della Vergine* agli Uffizi (inv. 428 E) simili ali sulla fronte accompagnano un castone ingemmato. Eppure è verosimile che Leonardo, intenso conoscitore di Donatello, fosse edotto di quanto il vecchio maestro avesse fatto a Padova, al Santo, nella *Madonna* bronzea con il petto e il capo trapunti di serafini dalla stessa natura ancipite. Infine le mani della *Madonna* hanno la stessa elegantissima sfilatura nervosa della destra della Vergine nell'*Annunciazione* degli Uffizi; il pollice e l'indice destro si posano sul Bambino come delicati artigli anticipando la *Vergine delle rocce* a Parigi (Goldsmith Phillips 1959, p. 148 figg. 3-4); e il mignolo sinistro è spiccato come nella *Madonna del garofano* a Monaco. Eccoci, dunque, davanti a Leonardo che va «facendo nella sua giovinezza di terra alcune teste di femine che ridono [...], e parimente teste di putti che paiono usciti di mano d'un maestro» (Vasari 1568).

Francesco Caglioti



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

b) GLI IMPORTANTI RESTAURI REALIZZATI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA

La mostra **Verrocchio, il maestro di Leonardo** si inserisce in una ricca rete di collaborazioni con musei e istituzioni di Firenze e del territorio, oltre che stranieri, che ha dato origine a un'importante campagna di restauri. Quattordici sono le opere sottoposte a interventi e a indagini scientifiche fondamentali per la conoscenza e la tutela.

2.3a

Andrea del Verrocchio, *Un'eroina antica (Olimpia o Cleopatra)*, 1461-1464 circa, marmo, cm 46 x 31 x 6,5, Milano, Museo d'Arte Antica, Castello Sforzesco, inv. 1092. **Restaurato da:** Conservazione beni culturali società cooperativa. **Direzione dei lavori:** Francesca Tasso e Laurapaola Gnaccolini. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

2.7

Bottega dei Della Robbia, *Dario III re dei Persiani*, 1500-1515 circa, terracotta invetriata, ø cm 77, Lisbona, Museu Nacional de Arte Antiga, MNAA, inv. 679 Esc. **Restaurato da:** Studio Techne snc, Conservazione e restauro opere d'arte. **Direzione dei lavori:** Maria João Vilhena de Carvalho, Francesco Caglioti. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

3.4

Andrea del Verrocchio, *Madonna col Bambino*, 1470 circa, tempera su tavola, cm 75,5 x 54,8. Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie, inv. 108. **Restaurato da:** Uthe Stehr. **Direzione dei lavori:** Babette Hartweg

3.10

Pietro Perugino (Pietro Vannucci; Città della Pieve, circa 1450 - Fontignano di Perugia, 1523) *Madonna col Bambino*, 1470-1471 circa, olio su tavola, cm 62,3 x 41,4, Parigi, Musée Jacquemart-André, inv. MJAP-P.1830. **Restauro del supporto:** Jonathan Graindorge Lamour. Restaurateur du patrimoine. Support bois des peintures et du mobilier. **Restauro della cornice:** Atelier Mariotti. Restaurateur du patrimoine. Bois doré. **Restauro della superficie pittorica:** Frédéric Pellas. Restaurateur du Patrimoine. Couche picturale. **Direzione dei lavori:** Pierre Curie, Clarisse Delmas. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

3.13

Francesco di Simone Ferrucci, *Madonna col Bambino (Madonna Fontebuoni)*, 1477-1480 circa, marmo, cm 84,5 x 57,5 x 16, Firenze, Museo Nazionale del Bargello, Sculture inv. 116. **Restaurato da:** Studio Techne snc, Conservazione e restauro opere d'arte. **Direzione dei lavori:** Ilaria Ciseri. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

4.1

Andrea del Verrocchio, *San Girolamo e santa martire* (frammento di *Sacra conversazione*), 1468-1470 circa, affresco strappato, cm 441 x 236, Pistoia, Chiesa di San Domenico, sagrestia. **Restaurato da:** Laura Luciolli restauro dipinti murali. **Alta sorveglianza del restauro:** Maria Cristina Masdea, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

6.3

Andrea del Verrocchio, *Giovane addormentato*, 1465-1475 circa, terracotta con resti di policromia, cm 36 x 67 x 25, Berlino, Staatliche Museen, Skulpturensammlung und Museum für Byzantinische Kunst, inv. 112. **Restaurato da:** Gerhard Kunze. **Direzione delle indagini diagnostiche:** Paul Hofmann

7.4

Andrea del Verrocchio, *Spiritello con pesce (Putto col delfino)*, 1470-1475 circa, bronzo, cm 70,3 x 50,5 x 35, Firenze, Musei Civici Fiorentini-Museo di Palazzo Vecchio, inv. MCF-PV 2004-10615. **Restaurato da:** Nicola Salvioli, restauro conservazione documentazione beni culturali in metallo. **Indagini diagnostiche:** Barbara Salvadori, Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali - CNR Firenze con la partecipazione di Juri Agresti e Salvatore Siano (Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" - CNR Firenze) per lo studio delle leghe e di Sonia Mugnaini per lo studio delle terre di fusione. **Documentazione fotografica:** Antonio Quattrone, Nicola Salvioli. **Scansioni 3D e mappature:** Nicola Salvioli. **Direzione dei lavori:** Serena Pini, Museo di Palazzo Vecchio - Musei Civici Fiorentini. **Alta sorveglianza del restauro:** Jennifer Celani, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. **Sponsor:** Friends of Florence

8.6

Andrea del Verrocchio, *San Girolamo*, 1465-1470 circa, tempera su carta incollata su tavola, cm 40 x 26, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina di Palazzo Pitti, inv. (1912) 370. **Indagini diagnostiche:** Riflettografia Multi-Vis-Nir a scanner, realizzata dal Gruppo Beni Culturali del CNR-INO (Raffaella Fontana, Marco Barucci, Alice Delfovo, Enrico Pampaloni, Marco Raffaelli, Jana Striova). **Direzione delle indagini diagnostiche:** Cecilia Frosinini. Si ringrazia per il sostegno Wildestein & Co.

8.10a

Andrea del Verrocchio, *Madonna col Bambino tra san Giovanni Battista e san Donato d'Arezzo (Madonna di Piazza)*, 1475-1486 circa, olio su tavola, cm 196 x 196, Pistoia, Cattedrale di San Zeno. **Indagini diagnostiche:** Riflettografia Multi-Vis-Nir a scanner, realizzata dal Gruppo Beni Culturali del CNR-INO (Raffaella Fontana, Marco Barucci, Alice Delfovo, Enrico Pampaloni, Marco Raffaelli, Jana Striova). **Direzione delle indagini diagnostiche:** Cecilia Frosinini. Si ringrazia per il sostegno Wildestein & Co.

10.3b

da Andrea del Verrocchio, *Cristo salvatore*, ultimo quarto del Quattrocento, terracotta dipinta, cm 65 x 68 x 28, Minerbio (Bologna), Chiesa di San Martino in Soverzano. **Restaurato da:** Ottorino Nonfarmale srl. **Direzione dei lavori:** Anna Stanzani, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

10.6

Agnolo di Polo de' Vetri, *Cristo salvatore*, 1498, terracotta dipinta, cm 72 x 74,5 x 42 (con la mano destra, rifatta in legno), cm 72 x 63,5 x 31,5 (senza la mano destra), Pistoia, Museo Civico, inv. 1975, 56



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

Restaurato da: Filippo Tattini. Restauratore di beni culturali. **Alta sorveglianza del restauro:** Maria Cristina Masdea, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

11.6

Benedetto da Maiano, *Crocifisso*, sec. XV, seconda metà, legno intagliato e dipinto, cm 41 x 37,5
Firenze, Conservatorio delle Montalve a Villa La Quiete - Università degli Studi di Firenze - Sistema Museale di Ateneo. **Restaurato da:** Laboratorio fiorentino di restauro di Sabrina Cassi; Maria Cristina Gigli, Opificio delle Pietre Dure. **Direzione dei lavori:** Emanuela Daffra, Opificio delle Pietre Dure. **Funzionario responsabile:** Lia Brunori, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. **Sponsor:** Moretti

11.8

Benedetto da Maiano, *Crocifisso*, 1495 circa, legno intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 194,5 x 191, Ancarani (Norcia), Chiesa di Santa Maria Nuova, detta della Madonna Bianca (proprietà Archidiocesi di Spoleto-Norcia, parrocchia di Sant'Eutizio in Preci). **Restaurato da:** Elena Bartolozzi. Conservazione e restauro dipinti su tela e tavola; Peter Hans Stiberc, Opificio delle Pietre Dure. **Direzione dei lavori:** Emanuela Daffra, Opificio delle Pietre Dure. **Funzionario responsabile:** Paola Passalacqua, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. **Sponsor:** Moretti

11.9

Andrea Ferrucci, *Crocifisso*, 1510-1515 circa, legno di sughero intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 181 x 161, Cerreto Guidi, Chiesa di San Leonardo (in deposito da Firenze, Raccolta Statale Bardini). **Restaurato da:** Iolanda Larenza. **Sorveglianza lavori di manutenzione:** Cristina Gnoni Mavarelli, Polo Museale della Toscana. **Sponsor:** Fondazione Palazzo Strozzi

11.10

Andrea Ferrucci, *Crocifisso*, 1520 circa, legno intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 170 x 160, Firenze, Chiesa di Santa Felicita, Cappella Guidetti. **Restaurato da:** Fedeli Restauri. **Alta sorveglianza:** Maria Maugeri, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. **Sponsor:** Moretti



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

c) FUORIMOSTRA PER VERROCCHIO, IL MAESTRO DI LEONARDO (con mappe allegate)

La speciale pubblicazione *Fuorimostra per Verrocchio, il maestro di Leonardo* distribuita gratuitamente, permette di seguire un itinerario tra luoghi di Firenze e della Toscana per celebrare una stagione unica della storia dell'arte. **PALAZZO STROZZI E BARGELLO**, le due sedi in cui è allestita l'esposizione, aprono la brochure con il racconto del percorso espositivo.

FIRENZE

1. BASILICA DI SAN LORENZO

Completamento del *Lavabo* nel vano di sinistra della scarsella della Sagrestia Vecchia; Partecipazione al *Tabernacolo del Sacramento* di Desiderio da Settignano; *Monumento a Cosimo de' Medici "pater patriae"* (lastra pavimentale e tomba nel Museo del Tesoro); *Monumento a Piero e Giovanni de' Medici* ("dei Cosmiadi" o "patri patruoque").

2. BASILICA DI SANTA CROCE E MUSEO DELL'OPERA

Partecipazione al *Monumento Marsuppini* di Desiderio da Settignano; *Lastra tombale terragna di Fra Giuliano Verrocchi*; *San Giovanni Battista e san Francesco d'Assisi*, affresco staccato di Domenico Veneziano che anticipa il linguaggio di Verrocchio pittore.

3. CHIESA DI SANT'AMBROGIO

Lapide che commemora la sepoltura di Andrea del Verrocchio, le cui spoglie sono state riportate a Firenze da Venezia, dove era morto, da Lorenzo di Credi, allievo ed erede delle botteghe.

4. CHIESA DI SANTA TRÌNITA

Nella Cappella Spini è conservata la *Maddalena penitente*, scultura commissionata a Desiderio da Settignano che l'iniziò nel 1458, ma che venne ultimata nel 1499 da Giovanni d'Andrea di Domenico, attestato nel 1469-1470 nella bottega di Verrocchio. È un esempio di quel polimaterismo che, adottato da Donatello, venne poi recuperato da Pollaiuolo e da Verrocchio.

5. CHIESA E MUSEO DI ORSANMICHELE

Tabernacolo su via Calzaioli che accoglieva l'*Incredulità di San Tommaso*, gruppo bronzeo esposto in occasione della mostra al Museo del Bargello. La copia nell'edicola, del 1992, permette di comprendere la novità rappresentata dalla scultura nel suo contesto originario.

6. DIDA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Il convento di Santa Verdiana, oggi una delle sedi del DIDA-Dipartimento di Architettura, ha accolto il *Battesimo di Cristo* eseguito nella bottega di Verrocchio per il monastero vallombrosano di San Salvi. Nel 1730 la tavola fu trasferita in Santa Verdiana, altro insediamento vallombrosano fiorentino, per pervenire nel 1810, a seguito delle soppressioni, nelle raccolte delle Gallerie fiorentine.

7. GALLERIE DEGLI UFFIZI - GALLERIA DELLE STATUE E DELLE PITTURE

Gli Uffizi conservano dal 1919 il *Battesimo di Cristo* eseguito nella bottega di Verrocchio per il monastero vallombrosano di San Salvi. Verrocchio, cui va riconosciuta l'invenzione, l'iniziò verso il 1468, forse con l'aiuto di Francesco Botticini, Leonardo lo completò dieci anni dopo.

8. MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

Rilievo della *Decollazione del Battista* (dal Battistero); "Palla" che corona la lanterna della cupola del Duomo.



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

9. MUSEO DI PALAZZO VECCHIO

Copia del *Putto col delfino*, dal 1959 sulla fontana del primo cortile del Palazzo, progettata da Vasari e Ammannati. L'originale, restaurato in occasione della mostra, è esposto a Palazzo Strozzi. Dal 29 marzo al 24 giugno Palazzo Vecchio accoglie la mostra, *Leonardo e Firenze. Fogli scelti dal Codice Atlantico* (12 tavole di lavori di Leonardo collegati a Firenze).

10. MUSEO GALILEO

Dal 6 giugno al 22 settembre 2019, il museo presenta la mostra *Leonardo e i suoi libri. La biblioteca del Genio*.

TOSCANA

11. EMPOLESE-VALDELSA

Leonardo da Vinci. Nelle terre del Genio. Itinerari guidati, passeggiate, degustazioni, accompagnano il visitatore percorrendo questa valle di tesori, attraversando Vinci, Empoli, Certaldo, Montaione, Fucecchio e Cerreto Guidi e si soffermano nei musei e nelle mostre. aprile-luglio 2019

12. PISTOIA

Cenotafio Forteguerri nella Cattedrale, iniziato da Verrocchio. Il *Cristo giudice*, i quattro *Angeli*, la *Fede* e la *Speranza* furono scolpiti nella bottega verrocchiesca, mentre la versione definitiva è settecentesca.

13. SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Chiesa di Santa Maria ad Argiano: tavola con *Cristo crocifisso fra san Girolamo e sant'Antonio abate*, rubata il 21 luglio 1970 e mai ritrovata.

14. VINCI

Sala del Podestà nel Castello dei Conti Guidi. dal 15 aprile: mostra *Leonardo da Vinci. Alle origini del Genio*.



FUORIMOSTRA VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

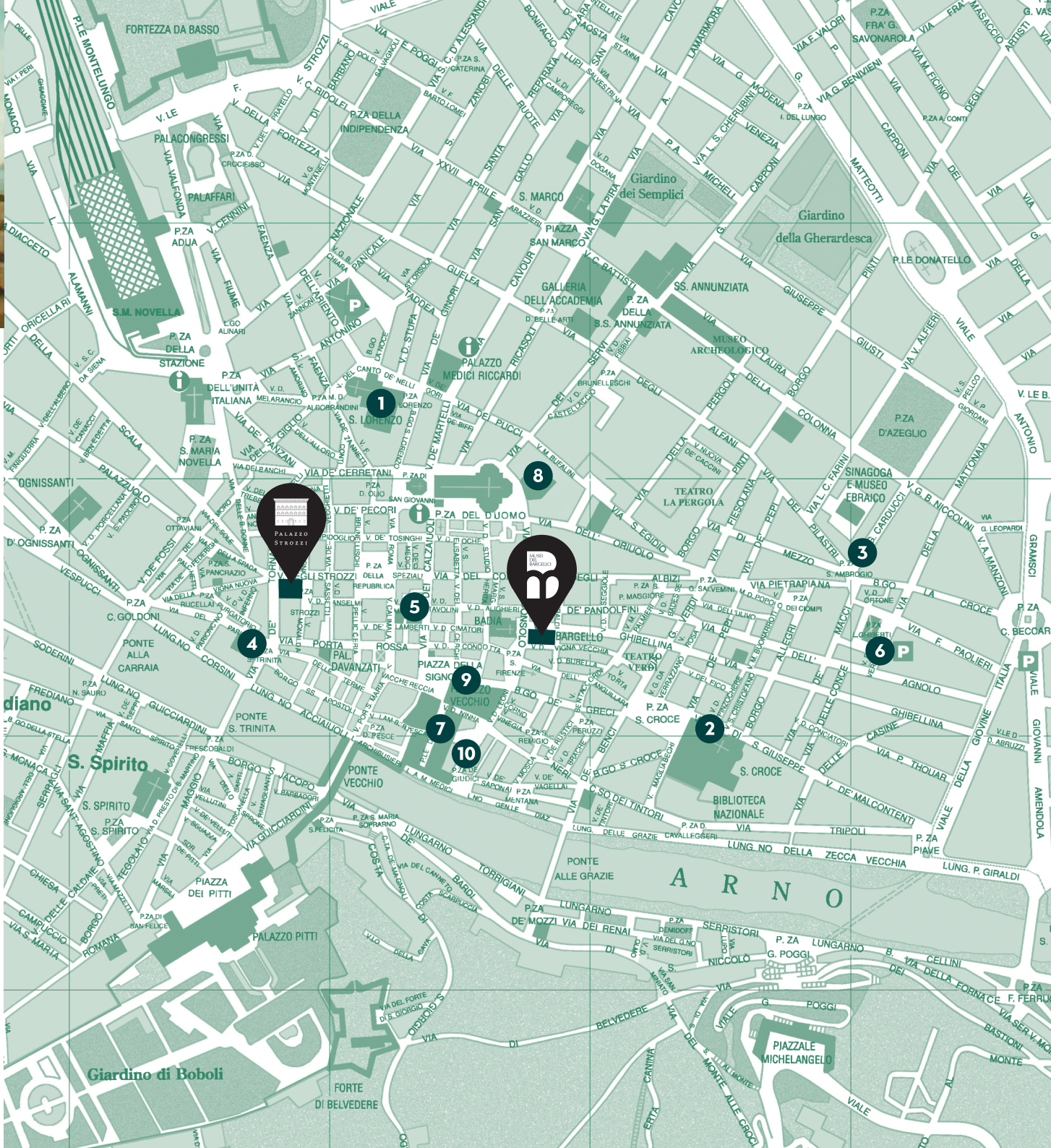
FIRENZE
PALAZZO STROZZI

9 MARZO/MARCH
14 LUGLIO/JULY
2019

CON UNA SEZIONE
SPECIALE
WITH A SPECIAL
SECTION AT THE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

FIRENZE

1. BASILICA E MUSEO DEL TESORO DI SAN LORENZO
2. BASILICA DI SANTA CROCE E MUSEO DELL'OPERA DI SANTA CROCE
3. CHIESA DI SANT'AMBROGIO
4. CHIESA DI SANTA TRINITA
5. CHIESA E MUSEO DI ORSANMICHELE
6. DIDA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
7. GALLERIE DEGLI UFFIZI - GALLERIA DELLE STATUE E DELLE PITTURE
8. MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO
9. MUSEO DI PALAZZO VECCHIO
10. MUSEO GALILEO



Questa pianta permette di seguire un itinerario tra luoghi di Firenze e della Toscana per celebrare una stagione unica per la storia dell'arte.

This special map is designed to offer you an itinerary embracing sites in Florence and Tuscany, to celebrate a truly unique season in the history of art.

EMPOLESE VALDELSA

11. LEONARDO DA VINCI.
NELLE TERRE DEL GENIO
LEONARDO DA VINCI.
THE GENIUS AND HIS LAND

PISTOIA

12. CATTEDRALE DI SAN ZENO

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

13. CHIESA DI SANTA MARIA
AD ARGIANO

VINCI

14. SALA DEL PODESTÀ NEL
CASTELLO DEI CONTI GUIDI





VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

*d) ANDREA DEL VERROCCHIO CRONOLOGIA**

1435 circa

Andrea di Michele di Francesco Cioni nasce a Firenze.

1446

Nella portata al catasto (una sorta di dichiarazione dei redditi), il padre afferma che Andrea ha dodici anni.

31 agosto 1451

Nella portata al catasto il padre afferma di essere già stato «fornaciaio», cioè fabbricante di mattoni, ma poi «veditore di doghana», cioè funzionario incaricato di controllare le merci. La famiglia abita nella parrocchia di Sant'Ambrogio, poco oltre l'incrocio tra le odierne vie dell'Agnolo e de' Macci.

Agosto 1452

Andrea, definito quattordicenne, provoca la morte dell'amico Antonio di Domenico: di sera, tra Porta alla Croce e Porta a Pinti, durante una battaglia di sassi tra ragazzi lo colpisce accidentalmente e Antonio muore dopo tredici giorni.

22 aprile 1453

All'accordo di pace firmato tra i padri dei due ragazzi è presente tra i testimoni Francesco di Luca Verrocchio orafo. Forse dall'apprendistato presso la bottega di Verrocchio, in Calimala, Andrea trae il soprannome.

28 giugno 1453

Andrea viene prosciolto dall'accusa di aver ucciso Antonio di Domenico.

1453 circa

Andrea passa nella bottega dell'orafo Antonio Dei.

10 marzo 1454

Morte di Michele padre di Andrea.

26 febbraio 1458

Nella portata al catasto Andrea dichiara di avere ventuno anni, di vivere nella casa del padre, e di aver abbandonato l'attività di orafo («truovomi ... chon pocho essercizio, che solevo istare all'orafo, e perché l'arte non lavora, non vi istò più»), forse a causa del fallimento della bottega di Antonio Dei avvenuto l'anno prima.

27 marzo 1458

In aggiunta alla portata al catasto di Antonio Dei, tra i debitori è ricordato «Andrea di Michele fu fattorino in bottega».



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

31 ottobre 1461

Riceve un pagamento dell'Opera del Duomo di Orvieto per un progetto della Cappella della Madonna della Tavola. Anche Desiderio da Settignano e Giuliano da Maiano sono pagati per progetti presentati da loro.

1° agosto 1464

Muore Cosimo il Vecchio e Andrea verrà incaricato, dal figlio Piero de' Medici, di realizzarne la tomba in San Lorenzo.

15 gennaio 1467

Riceve dall'Università della Mercanzia la commissione dell'Incredulità di San Tommaso per la nicchia di Orsanmichele.

22 ottobre 1467

Il corpo di Cosimo il Vecchio viene sepolto nella tomba in San Lorenzo.

19 gennaio 1468

Verrocchio è convocato con altri artisti, scultori e orafi, per dare un giudizio sul metodo da seguire per portare a compimento la palla di rame da porre a coronamento della lanterna della cupola del Duomo.

Giugno 1468

Andrea riceve un acconto per l'esecuzione del candelabro in bronzo per la Sala dell'Udienza in Palazzo Vecchio, mentre è gonfaloniere Carlo di Nicola di Vieri de' Medici, di un ramo cadetto della famiglia.

10 settembre 1468

La commissione che deve indicare l'esecutore della palla in rame a coronamento della cupola brunelleschiana, e di cui fa parte anche Lorenzo il Magnifico, sceglie Verrocchio.

7 febbraio 1469

Esegue lo stendardo di Lorenzo il Magnifico, e una figura femminile d'argento da porre sopra il suo elmo, per la giostra cantata da Luigi Pulci.

Giugno 1469

È a Treviso e Venezia, dove riceve pagamenti da Filippo Inghirami su richiesta di Lorenzo il Magnifico.

2 dicembre 1469

Muore Piero de' Medici, detto il Gottoso. I figli Lorenzo e Giuliano affidano a Verrocchio l'esecuzione del monumento funebre tra la basilica di San Lorenzo e la Sagrestia Vecchia, dedicato anche allo zio paterno Giovanni. Il monumento viene ultimato entro il 1472.

21 dicembre 1469

Riceve un pagamento per il disegno della Fede in occasione del concorso bandito dall'Università della Mercanzia per le spalliere degli stalli con le figure delle Virtù nella Sala delle Udienze all'interno della propria sede nei pressi di Palazzo Vecchio. La commissione viene affidata a Piero del Pollaiuolo.



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

1470

Nella portata al catasto Andrea si dice «scharpellatore» e vive ancora nella casa appartenuta al padre.

Marzo 1471

Esegue a spese dei Medici gli apparati effimeri per la visita fiorentina di Galeazzo e Bona Sforza, duchi di Milano.

27 maggio 1471

La sfera di rame viene collocata sulla lanterna della cupola del Duomo. Leonardo ricorderà nel 1515 di aver partecipato all'impresa: «Ricordati delle saldature con che si saldò la palla di Santa Maria del Fiore».

22 settembre 1471

Gli viene commissionato il recinto del coro del Duomo di Firenze, ma l'incarico viene presto sospeso per ragioni ignote.

1472

Risulta iscritto alla Compagnia di San Luca come «dipintore e 'ntagliatore».

20 luglio 1473

Gli viene commissionata una campana per il Campanile di Giotto.

23 agosto 1473

Stima, con Pasquino da Montepulciano, le scene a rilievo del balcone del pulpito del Duomo di Prato, eseguite da Antonio Rossellino e Mino da Fiesole.

2 gennaio 1475

Il Comune di Pistoia bandisce il concorso per il cenotafio del cardinale Niccolò Forteguerri in Duomo.

29 gennaio 1475

Porta a termine lo stendardo per la giostra di Giuliano de' Medici in piazza Santa Croce.

9 aprile 1476

Leonardo, «Leonardus ser Pieri de Vincio», viene accusato di sodomia tramite denuncia anonima («tamburato»); dal documento si ricava che egli «manet cum Andrea Verrocchii», cioè che è in bottega con lui.

7 giugno 1476

Leonardo viene scagionato dall'accusa.

10 maggio 1476

Il *David* di bronzo, oggi al Bargello, viene ceduto da Lorenzo e Giuliano de' Medici alla Signoria fiorentina per 150 fiorini.

24 luglio 1477

Viene stabilito di finire l'altare trecentesco d'argento per il Battistero.



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

2 agosto 1477

Pagamento ad Andrea per modelli relativi a due delle quattro storie nelle testate laterali del dossale dell'altare.

3 agosto 1477

Andrea viene pagato per alcuni lavori al tabernacolo eucaristico di Luca della Robbia destinato alla Cappella di San Luca presso la corsia degli uomini dello Spedale di Santa Maria Nuova (e oggi in Santa Maria a Peretola).

13 gennaio 1478

Solo a questa data Andrea riceve la commissione ufficiale del rilievo raffigurante la *Decollazione del Battista* per il dossale d'altare del Battistero di Firenze, che sarà ultimato nel 1480.

11 marzo 1478

Gli operai della Cattedrale di Pistoia chiedono a Lorenzo il Magnifico di riconsiderare la commissione del cenotafio Forteguerri a Verrocchio, in favore di Piero del Pollaiuolo.

26 aprile 1478

Congiura dei Pazzi, in cui rimane ucciso Giuliano de' Medici e Lorenzo resta ferito. Verrocchio modella, insieme al ceraio Orsino Benintendi, una statua *ex voto* a grandezza naturale del Magnifico, che sarà rivestita del suo abito sporco di sangue.

Agosto 1478

Sono pronti i modelli in cera per la fusione del rilievo della *Decollazione del Battista*.

22 gennaio 1479

«Andreas Micaelis Francisci alias Verrochio sculptor» s'iscrive all'Arte dei Maestri di pietra e legname. Paga le tasse annuali fino al 1483.

1480 circa

Compie un viaggio a Roma, dopo che papa Sisto IV, eletto l'8 agosto 1471, gli commissiona alcune delle dodici statue di Apostoli in argento per l'altare della Cappella Sistina in Vaticano

1480

Nella portata al catasto Andrea afferma di aver dato in affitto la propria casa e di aver preso a pigione da «messer Ghuglielmo d'Iacopo Bischeri» «una bottega con più abituri» posta accanto all'amministrazione dell'Opera del Duomo, nei pressi dell'angolo con l'attuale Via dell'Oriuolo. La bottega era stata utilizzata da Michelozzo e Donatello. Nella portata di Guglielmo Bischeri l'artista viene ricordato come «Andrea di Michele, scharpellatore, vohato Andrea del Verrocchio». Nella portata di Lorenzo di Credi la madre dichiara che il figlio, «d'anni 21, istà chon Andrea de' Verochio e è a dipignere, per salario di fiorini 12 l'anno».

Luglio 1479

Veneziano per volere testamentario di Bartolomeo Colleoni, ad Andrea viene assegnata la realizzazione della statua equestre del condottiero da collocare in una piazza pubblica di Venezia, poi individuata nel campo dei Santi Giovanni e Paolo.



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

19 luglio 1481

Verrocchio vende ferro e cera all'Opera del Duomo di Firenze.

1481

Transita da Ferrara per raggiungere Venezia.

21 giugno 1483

L'incredulità di san Tommaso viene collocata nella nicchia di Orsanmichele dell'Università della Mercanzia.

1483

Lavora al cenotafio del cardinale Forteguerri per la Cattedrale di Pistoia.

1485

Termina una fontana in marmo per Mattia Corvino re d'Ungheria, nella quale è inciso un distico di Poliziano.

25 novembre 1485

Su sollecitazione del Comune di Pistoia l'Opera di San Jacopo si impegna a corrispondere a Verrocchio entro il mese di ottobre del 1486 il saldo dovutogli per la pittura della tavola destinata alla Madonna di Piazza, cappella funeraria del vescovo Donato de' Medici, morto nel 1474, e il pittore si impegna a consegnare entro quella data l'opera, che a suo dire sarebbe praticamente finita «è più di sei anni».

Estate 1486

Andrea si trasferisce a Venezia per dare inizio alla fusione in bronzo del monumento di Bartolomeo Colleoni.

25 giugno 1488

Andrea, sano di mente, ma «corpore languens», fa testamento a Venezia.

Fra il 25 e il 30 giugno 1488

Andrea muore a Venezia poco più che cinquantenne. Secondo Vasari, essendosi «riscaldato e raffreddato nel gettarlo [il modello in bronzo], si morì in pochi giorni».

1488

Secondo Vasari, Lorenzo di Credi, erede della bottega, «ricondusse l'ossa di lui da Vinezia, e le ripose nella chiesa di S. Ambruogio nella sepoltura di [...] Michele di Cione, dove sopra la lapida sono intagliate queste parole: "Sep[ulcrum] Michaelis de Cionis et suorum" et appresso "Hic ossa iacent Andreae Verrochii, qui obiit Venetiis MCCC[C]LXXXVIII». La lapide attuale è moderna.

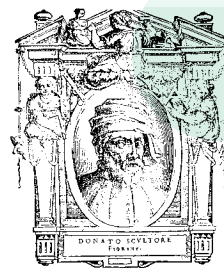
*Per le date è utilizzato il computo moderno, non quello *ab incarnatione* in uso a Firenze fino al 1750, secondo cui l'anno cominciava il 25 marzo e il periodo tra il 1° gennaio e il 24 marzo faceva ancora parte dell'anno precedente.

GENEALOGIA ARTISTICA DI ANDREA DEL VERROCCHIO

ANDREA DEL VERROCCHIO'S ARTISTIC GENEALOGY



DESIDERIO
DA SETTIGNANO
1430 circa - 1464



DONATELLO
1386 circa - 1466



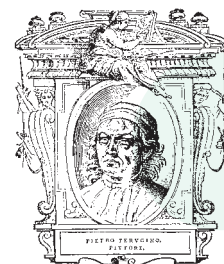
ANDREA DEL VERROCCHIO
1435 circa - 1488



LEONARDO DA VINCI
1452 - 1519



DOMENICO
DEL GHIRLANDAIO
1448 - 1494



PERUGINO
1450 circa - 1523



MICHELANGELO
1475 - 1564



RAFFAELLO
1483 - 1520



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

ATTIVITÀ IN MOSTRA E OLTRE. UN PALAZZO A MISURA DI VISITATORE

Ogni mostra di Palazzo Strozzi è un laboratorio in cui sperimentare nuove modalità per rapportarsi all'arte mettendo al centro l'esperienza di ogni singolo visitatore, dai giovani agli adulti, dalle famiglie alle scuole. Ognuno può trovare il proprio modo di vivere e approfondire la mostra *Verrocchio, il maestro di Leonardo*.

PUBBLICAZIONI

Il catalogo, in doppia edizione italiana e inglese, a cura di Francesco Caglioti e Andrea De Marchi ed edito da Marsilio (368 pagine), rappresenta un contributo fondamentale per la conoscenza di Andrea del Verrocchio, del suo tempo e degli artisti della sua bottega.

Marsilio pubblica anche una agile *Guida* alla mostra, riccamente illustrata, anch'essa in doppia edizione, in cui sono riuniti i testi di sala, la cronologia dell'artista, oltre a numerose immagini. Successivamente verrà edito, ancora da Marsilio, e curato da Arturo Galansino, un volume bilingue sui restauri e sulle indagini scientifiche eseguiti su tre opere esposte alla mostra.

Catalogo € 53,00 in libreria e € 45,00 in mostra

Guida € 6,00

Libro restauri € 18,00 in libreria e € 15,00 in mostra

AUDIOGUIDA

L'audioguida per adulti, di START, permette di seguire la mostra introdotti dal direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi, Arturo Galansino, e accompagnati dai curatori Francesco Caglioti e Andrea De Marchi. La direttrice del Museo Nazionale del Bargello, Paola D'Agostino, invita a visitare la sezione speciale che vi è allestita. **L'audioguida per i bambini dai 7 ai 12 anni** è pensata espressamente affinché possano visitare la mostra in parallelo a un adulto, coinvolgendolo nelle proprie scoperte.

POSTAZIONE MULTIMEDIALE

Due schermi touch in una sala adiacente alla mostra, sono dedicati a **Verrocchio e Leonardo: il Battesimo di Cristo** e permettono di scoprire l'opera, conservata alla Gallerie delle Statue e delle Pitture degli Uffizi. Verrocchio l'iniziò verso il 1468, forse con l'aiuto di Francesco Botticini o di un altro artista, Leonardo lo completò dieci anni dopo.

Il touch consente di zoomare su dettagli mozzafiato e rende possibile – grazie a immagini riflettografiche – il confronto tra la parte eseguita da Verrocchio e l'intervento di Leonardo. Così, ad esempio, Verrocchio ha dipinto le anse di un fiume e gli alberi contro la profondità della vallata resa prospetticamente, mentre Leonardo li ha annullati e ha sommerso le rive con una pittura in cui la terra si confonde con l'acqua e sfuma verso l'orizzonte nebbioso. Ancora, l'indagine accurata dell'anatomia è tipica di Verrocchio, suo il disegno netto delle palpebre, mentre Leonardo vuole superare la purezza levigata del maestro, facendo vibrare le carni impastando il colore col polpastrello.

Un **video**, realizzato da **Sky Arte** permette di seguire la realizzazione della mostra e di visitare i luoghi di Firenze che accolgono opere fondamentali di Verrocchio e Leonardo. Le interviste ad Arturo Galansino, direttore di Palazzo Strozzi; Paola D'Agostino direttrice del Museo Nazionale del Bargello; Francesco Caglioti e Andrea De Marchi curatori della mostra; Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi e Cecilia Frosinini vice direttore dell'Opificio delle Pietre Dure, introducono ai temi della mostra.

ATTIVITÀ EDUCATIVE

Anche in occasione della mostra *Verrocchio, il maestro di Leonardo* il Dipartimento Educazione della Fondazione Palazzo Strozzi ha progettato una serie di attività dedicate a famiglie, scuole, università, giovani e adulti, con una particolare attenzione all'inclusione delle persone con disabilità. Percorsi e laboratori per rendere la visita alla mostra un'esperienza più ricca.



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

Kit Mostra

Il Kit è uno strumento dedicato alle famiglie (con bambini a partire da 5 anni), ai giovani e agli adulti che vogliono visitare la mostra mettendosi in gioco. Con il Kit è possibile disegnare, prendere appunti, concedersi il tempo di osservare e parlare d'arte, scoprire i grandi capolavori del Rinascimento, conoscere le opere di Verrocchio e degli artisti della sua bottega. Il Kit è formato da un libro con approfondimenti, materiali per disegnare e per sperimentare con l'arte, il tutto contenuto in una borsa appositamente realizzata da Wanny Di Filippo – Il Bisonte. Il Kit Mostra è sempre disponibile gratuitamente al Punto Info della mostra. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER FAMIGLIE

Laboratori per famiglie

Attività pensate per condividere l'arte in famiglia: attraverso la partecipazione di bambini e genitori si osservano alcune opere nelle sale della mostra; l'attività in laboratorio completa l'esperienza e invita a sperimentare usando la creatività. Per famiglie con bambini da 3 a 6 anni: **Storia di una linea 27 marzo, 24 aprile, 22 maggio, 19 giugno dalle 17.00 alle 18.30**; per famiglie con bambini da 7 a 12 anni: **Fianco a fianco ogni domenica dalle 10.30 alle 12.30**. Prenotazione obbligatoria. Le attività sono gratuite con il biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazioni: tel. 055 2469600 prenotazioni@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER GIOVANI E ADULTI

Pausa d'arte: una speciale pausa pranzo dedicata all'arte.

Ogni settimana un approfondimento dedicato a Verrocchio e gli artisti della sua bottega: dalle committenze fiorentine, alla diffusione del suo stile tra Perugia e Roma, fino alla storia degli allievi più illustri. Una pausa di 30 minuti per dedicarsi all'arte del grande maestro rinascimentale, guidati dagli studenti del corso magistrale di Storia dell'Arte dell'Università di Firenze. **Tutti i mercoledì, ore 14.00-14.30, a partire dal 27 marzo. Senza prenotazione.** Progetto realizzato in collaborazione con SAGAS Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo di Firenze e con il supporto di Unicoop Firenze.

La scuola dell'arte

Nel Rinascimento si parlava di Andrea del Verrocchio come "versatilissimo e universale artefice": un grande maestro, capace di tramandare il suo sapere e di formare giovani artisti che hanno fatto tesoro dei suoi insegnamenti, divenendo a propria volta grandi maestri. Il progetto *La scuola dell'arte* è un ciclo di workshop con artisti contemporanei dedicato a giovani e adulti, che nasce dalla volontà di riflettere sull'esperienza di bottega contemporanea e la condivisione del lavoro. Come è possibile insegnare l'arte oggi? Come condividere e trasmettere le proprie conoscenze? I laboratori (aprile-luglio) aprono un riflessione sulla trasmissione delle conoscenze, ispirandosi alle botteghe di Verrocchio, in cui maestro e allievi lavoravano a stretto contatto scambiandosi i segreti dell'arte.

Il calendario delle attività su www.palazzostrozzi.org/edu.

Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

Visite per singoli e gruppi di adulti

Per visitatori singoli e gruppi di adulti è possibile partecipare a visite in mostra. La visita alla mostra può essere associata anche a itinerari in altri musei e luoghi della città di Firenze. Visite per singoli con partenza garantita il giovedì ore 17:00 e il sabato ore 16:30 al costo di 10,00 euro comprensivo del sistema radio. Visite per gruppi su prenotazione (max 25 persone) a 92,00 euro con biglietto ridotto gruppi a 10,00 euro. Info e prenotazioni: tel. +39 055 2469600 / prenotazioni@palazzostrozzi.org



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

SPECIALE SCUOLE

PER GLI INSEGNANTI

Visita-incontro gratuita

La visita-incontro permette di anticipare i contenuti delle visite, dei laboratori e delle iniziative rivolte alla scuola oltre a fornire una lettura per avvicinarsi alle opere in mostra. Per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria: **mercoledì 20 marzo, ore 15.00, 16.00 e 17.00**. Per gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado: **venerdì 15 marzo e lunedì 18 marzo, ore 15.00, 16.00 e 17.00**. Per gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado: **lunedì 11, mercoledì 13 e giovedì 14 marzo, ore 15.00, 16.00 e 17.00**. Gli incontri si tengono a Palazzo Strozzi e le visite guidate sono riservate ai docenti che intendono accompagnare le proprie classi alla mostra. Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

PER LE CLASSI

Visita in mostra. Il percorso viene calibrato per le diverse fasce d'età. L'attività dura un'ora e mezza e il costo è di € 52,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente). La proposta di visita guidata senza laboratorio è dedicata alle classi III, IV e V della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di primo e secondo grado. Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Visita + laboratorio creativo (per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondo grado). Al percorso in mostra e all'osservazione di alcune opere e sale selezionate in base all'età dei partecipanti, si affianca un'attività di laboratorio che consente di rielaborare in modo personale gli stimoli emersi durante la visita. L'attività, calibrata per le diverse fasce d'età, dura circa due ore e il costo è di € 72,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 ad alunno, gratuito minori 6 anni). Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Di seguito le proposte di visita con laboratorio legate alla mostra e suddivise in base all'età dei partecipanti:

Un tuffo nell'arte (scuola dell'infanzia dai 4 anni in su, classi I e II della scuola primaria)

La mostra costituisce un viaggio nell'arte di Verrocchio, famoso per la sua abilità nella scultura e nella pittura. L'attività si struttura in forma di percorso multisensoriale con suoni, per dare vita ai personaggi, agli oggetti e ai luoghi ritratti nelle opere di Verrocchio e compagni. La struttura dell'attività si adatta in base all'età dei partecipanti.

Il miglior allievo di Verrocchio (classi III, IV e V della scuola primaria)

La bottega di Verrocchio è stata uno dei luoghi più importanti dell'arte del Rinascimento. Al suo interno hanno imparato il mestiere dell'arte moltissimi artisti fiorentini tra cui Leonardo da Vinci. La visita e il laboratorio porteranno gli alunni a sperimentare i modi con cui artisti più anziani influenzavano lo stile e le idee degli artisti più giovani come Leonardo.

A scuola di libertà (classi di scuola secondaria di primo grado)

Per gli studenti della scuola media la visita della mostra è incentrata sulla poliedricità di Verrocchio, esempio perfetto dell'artista rinascimentale esperto in tutte le arti, e sulla generosità con cui il maestro formò allievi e collaboratori in una delle botteghe più prolifiche del Quattrocento. In laboratorio la



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

classe partecipa ad alcuni esercizi "fuori dagli schemi" per abituarsi ad approcciarsi all'arte come pratica libera, in cui l'esercizio sul passato deve associarsi alla sperimentazione.

Tradizione e rivoluzione (classi di scuola secondaria di secondo grado)

Le classi interessate potranno aggiungere una parte in laboratorio della durata di circa 30 minuti a chiusura della visita della mostra. Questa parte opzionale servirà a riflettere sul concetto di scuola e tradizione e allo stesso tempo, attraverso un esercizio pratico, sull'importanza di rinnovare costantemente i linguaggi dell'arte.

PROGETTO SPECIALE: Educare al presente. L'arte contemporanea nelle scuole 2019: ambiente e risorse

Prosegue anche per l'anno 2019 l'offerta di Palazzo Strozzi per le scuole secondarie di secondo grado della Toscana dedicata al rapporto tra arte contemporanea e temi di attualità con un *focus* specifico sul rapporto con il territorio, l'ambiente e la gestione delle risorse. I percorsi in classe sono tenuti da educatori formati sui temi dell'arte contemporanea e da esperti delle diverse discipline. Il progetto è realizzato in collaborazione con Regione Toscana e con il supporto di Publiacqua e Water Right and Energy Foundation.

PROGETTO SPECIALE: Alternanza scuola-lavoro a Palazzo Strozzi

In concomitanza con l'anno scolastico 2018-2019 la Fondazione Palazzo Strozzi attiva per il terzo anno consecutivo un percorso di Alternanza scuola-lavoro di durata annuale. Il progetto sta coinvolgendo quattordici studenti frequentanti il quarto anno di due istituti scolastici superiori, il Liceo Artistico Leon Battista Alberti di Firenze e l'Istituto Russel-Newton di Scandicci. Il percorso formativo culminerà con un evento serale dedicato ai giovani under 35, la *#StrozziNight*, che si terrà il 6 giugno 2019.

PROGETTO SPECIALE: Il mestiere dell'arte

Sempre nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro previsti all'interno della programmazione scolastica per gli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, la Fondazione Palazzo Strozzi ha stretto per l'anno scolastico 2018/2019 una collaborazione speciale con il Liceo Artistico Leon Battista Alberti di Firenze. Nel corso dell'anno gli studenti di tutte le classi quarte dell'istituto hanno partecipato a dei momenti di formazione in compagnia dei membri dello staff di Fondazione Palazzo Strozzi dedicati ai mestieri che ruotano intorno alla produzione di una mostra d'arte in un contesto internazionale come Palazzo Strozzi. Gli incontri di formazione saranno utili agli studenti per organizzare una mostra di fine anno dedicata ai lavori prodotti dagli stessi studenti dell'istituto.

PROGETTO SPECIALE: Vagabondi efficaci

Fondazione Palazzo Strozzi è parte del gruppo di soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto *Vagabondi efficaci*, frutto della collaborazione di oltre venti tra istituzioni e associazioni operanti in ambito culturale e formativo in area toscana coordinati da Oxfam Italia e con il patrocinio di Regione Toscana. Il progetto è risultato vincitore del finanziamento stanziato nell'ambito del bando "Con i bambini" e prevede la realizzazione di attività dedicate al contrasto della povertà educativa in tutto il territorio regionale.

UNIVERSITÀ E ACCADEMIE D'ARTE

PER I DOCENTI

Visita-incontro gratuita

La Fondazione Palazzo Strozzi organizza quattro visite introduttive alla mostra *Verrocchio, il maestro di Leonardo* riservate ai docenti universitari e ai coordinatori didattici interessati a organizzare visite guidate e laboratori in mostra da integrare nei propri corsi. Durante gli incontri i docenti visiteranno la



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

mostra insieme ai responsabili del Dipartimento Educazione della Fondazione che accompagneranno il gruppo e forniranno una lettura utile per avvicinarsi e approfondire i contenuti della mostra. Le visite sono riservate ai docenti e coordinatori didattici di università, accademie e istituti di alta formazione italiani e stranieri: **martedì 19 marzo, ore 17.30 e 18.00; venerdì 22 marzo, ore 16.00 e 17.00.** Gli incontri si tengono a Palazzo Strozzi. Prenotazione obbligatoria: edu@palazzostrozzi.org

Visite in mostra. Progettate per valorizzare le competenze personali e le capacità di analisi e lettura delle opere esposte. Il costo della visita (max 25 studenti) è di € 72,00 non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente), il diritto di prevendita (€ 1,00 a persona) e il sistema radioauricolare (€ 1,00 a persona). Ingresso gratuito per i docenti accompagnatori. Durata dell'attività 90 minuti. Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Language through the Art: è un workshop dedicato all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua realizzato all'interno della mostra di Palazzo Strozzi. Visitare una mostra d'arte è un'occasione per discutere in gruppo, per confrontarsi, esprimere le proprie emozioni e per mettersi alla prova con una lingua straniera. Il costo della visita è di € 52,00 a gruppo (max 10 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente) e di diritto di prevendita (€ 1,00 a persona). Ingresso gratuito per i docenti accompagnatori. Durata dell'attività 90 minuti. Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Palestra Wikipedia.

Dopo il successo delle due precedenti edizioni (primavera e autunno 2018) la Fondazione Palazzo Strozzi, in collaborazione con MAB Toscana, WIKIMEDIA Italia e il Dipartimento SAGAS – Università degli Studi di Firenze, propone un nuovo corso di formazione *Palestra Wikipedia* dedicato alla valorizzazione dei contenuti delle proprie mostre attraverso la creazione di voci storico artistiche su Wikipedia. Il corso, indirizzato agli studenti universitari, offre l'opportunità di cimentarsi con la scrittura storico artistica, apprendere i fondamenti dalla ricerca bibliografica attraverso database e archivi digitali, e comprendere le potenzialità dell'enciclopedia libera Wikipedia per comunicare e divulgare l'arte e la cultura. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

Working together

Il progetto, dedicato agli studenti delle accademie d'arte di Firenze (italiane e internazionali), nasce con l'obiettivo di usare la mostra *Verrocchio, maestro di Leonardo* come ambito di ricerca sul tema del lavoro collettivo, finalizzato alla produzione di nuove opere d'arte e successivamente alla realizzazione di una mostra che si terrà presso gli spazi di Le Murate PAC | Progetti arte contemporanea (22-28 giugno), Firenze. Il progetto avrà uno sviluppo di tre mesi e permetterà agli studenti di avvicinarsi al tema attraverso un ciclo di incontri (lecture, talk con artisti, visite alla mostra, tavoli di lavoro). Lavorare collettivamente era una pratica diffusa nelle botteghe rinascimentali, il progetto *Working together* approfondirà questo aspetto sotto le diverse declinazioni della produzione artistica contemporanea (collettivi di artisti / artisti che lavorano con la collettività). Nella seconda fase del progetto le opere realizzate dagli studenti diventeranno i contenuti di una mostra a cura degli stessi studenti.

Il progetto è realizzato in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Firenze, California State University, Fondazione Studio Marangoni, LABA – Libera Accademia di Belle Arti, IED Firenze.

Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

A più voci. Un progetto per le persone con Alzheimer e per chi se ne prende cura

A più voci è il progetto della Fondazione Palazzo Strozzi dedicato alle **persone con Alzheimer, ai loro familiari e agli operatori che se ne prendono cura**. Il programma si svolge in collaborazione con educatori geriatrici specializzati e offre la possibilità di esprimersi attraverso l'arte. Invitando a fare ricorso all'immaginazione e non alla memoria, alla fantasia e non alle capacità logico-cognitive, si valorizzano le capacità comunicative di ognuno. Dal 2016 alcuni artisti sono stati invitati a sviluppare una proposta prendendo ispirazione dalle opere esposte in mostra a Palazzo Strozzi e concentrandosi sulla relazione tra le persone con Alzheimer e i loro accompagnatori. Dopo Marian Arienzone, per la mostra *Verrocchio, il maestro di Leonardo* il progetto si svolge in collaborazione con l'artista Caterina Sbrana. Incontro di presentazione: 12 marzo ore 15.00. Per informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org

Corpo libero. Vivere l'arte con il Parkinson

Corpo libero è il nuovo percorso che Palazzo Strozzi dedica all'inclusione, in collaborazione con *Dance Well – movimento e ricerca per il Parkinson*.

Il progetto ha preso avvio nell'autunno del 2018 grazie al confronto con le esperienze del Centro Parkinson di Villa Margherita (Kos Care) di Vicenza e della Città di Bassano del Grappa.

Dopo una prima sperimentazione il programma è entrato a far parte delle proposte del Dipartimento educazione. Nel corso della mostra *Verrocchio, il maestro di Leonardo* una serie di appuntamenti permetteranno ai partecipanti di entrare in relazione con i capolavori del Rinascimento attraverso l'espressione del corpo. Ogni giovedì, durante l'orario di apertura della mostra, un gruppo di circa dieci persone sarà invitato a sperimentare differenti modalità di interazione con gli spazi e le opere esposte nelle sale utilizzando il linguaggio verbale, il movimento e la danza. I dipinti e le sculture del Verrocchio e della sua bottega saranno così il punto di partenza per un percorso fisico ed emotivo nel quale le persone saranno invitate a osservare, sentire, ascoltare e ascoltarsi.

L'iniziativa è resa possibile e sviluppata in dialogo con il Fresco Parkinson Institute, eccellenza internazionale per la ricerca e la cura sul Parkinson e i disturbi del movimento.

Per informazioni: edu@palazzostrozzi.org

Sfumature. Un progetto dedicato a ragazzi con disturbi dello spettro autistico

Sfumature è il progetto che Palazzo Strozzi dedica ai **giovani dai 15 ai 20 anni affetti da disturbi dello spettro autistico**. Ogni mese viene organizzato un appuntamento condotto da educatori museali ed educatori professionali che accompagneranno i partecipanti a scoprire alcune delle opere della mostra. Le attività e gli stimoli proposti sono progettati insieme agli utenti e agli educatori del Centro Casadasé (Associazione Autismo Firenze). Per informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org

Connessioni

Connessioni è il progetto di Palazzo Strozzi pensato per rendere accessibili le mostre anche **gruppi di persone con disabilità** (fisica, psichica o cognitiva). Il programma si struttura in visite dialogiche, calibrate in base alle caratteristiche del gruppo, che prevedono l'osservazione di una selezione di opere e il coinvolgimento attivo dei partecipanti. All'inizio e al termine di ogni mostra sono organizzati due incontri aperti a tutti gli operatori socio sanitari (educatori, psicologi e terapisti) per presentare il progetto in relazione all'esposizione in corso e per valutare insieme le attività concluse e progettare insieme quelle future. Prima dell'attività viene organizzato un colloquio tra gli accompagnatori del gruppo e il Dipartimento Educazione per calibrare tempi e modalità della visita. Per partecipare al progetto è necessario prenotare, i posti sono limitati. Incontro di presentazione: 14 marzo ore 10.30. Informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

ATTIVITÀ DIDATTICHE AL MUSEO DEL BARGELLO

SCUOLE

servizio di assistenza didattica € 3,00 a studente; ingresso gratuito in mostra e al museo previa prenotazione gratuita

GRUPPI E SINGOLI

Per visitatori singoli o in gruppo è possibile prenotare la visita guidata in mostra.

Per i singoli sono previste visite ogni giovedì alle 15.30, sabato alle 15 e domenica aperta per turno alle 10.30; costo € 9,00 a persona oltre al biglietto d'ingresso.

Per gruppi è necessario prenotare la visita guidata all'orario e data desiderati

Info e prenotazioni: Firenze Musei

tel. +39 055 294883 - firenzemusei@operallaboratori.com

Prenotazione d'ingresso € 3,00



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

CICLO DI CONFERENZE

“Intorno a Verrocchio”

a cura di

Francesco Caglioti e Andrea De Marchi

Promosso da Fondazione Palazzo Strozzi, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut, Musei del Bargello, Villa I Tatti, The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies

Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento

venerdì 10 maggio, ore 15.30

Palazzo Strozzi, sala delle conferenze, 3° piano

Francesco Caglioti, *Verrocchio scultore, «discepolo di Donato»*

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Kunsthistorisches Institut in Florenz– Max-Planck-Institut

lunedì 13 maggio, ore 18.00

Palazzo Grifoni, Via dei Servi 51

Andrea De Marchi, *Alla ricerca di Verrocchio pittore*

Ingresso libero, capienza limitata a 66 posti

Museo Nazionale del Bargello

giovedì 23 maggio, ore 17.00

Museo di Casa Martelli, Via Ferdinando Zannetti 8

Alessandro Angelini, *Il giovane Domenico Ghirlandaio, fra Baldovinetti e Verrocchio*

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Villa I Tatti, The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies

30 maggio, ore 18.00

Via di Vincigliata 26

Carmen Bambach

Ingresso libero fino a esaurimento posti

La conferenza si terrà in inglese Lecture will be held in English



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

ELENCO DELLE OPERE

SEZIONE 1

VERROCCHIO TRA DESIDERIO E LEONARDO: I RITRATTI FEMMINILI

1.1

Desiderio da Settignano (Settignano, 1430 circa - Firenze, 1464) e bottega *Giovane gentildonna* 1455-1460 circa, marmo, cm 47,5 x 43,5 x 22. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 62

1.2

Andrea del Verrocchio (Andrea di Michele di Francesco Cioni; Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Giovane gentildonna* 1465-1466 circa, marmo bianco, cm 47,3 x 48,7 x 23,8. New York, The Frick Collection, inv. 1961.2.87 (lascito di John D. Rockefeller, Jr., 1961)

1.3

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Dama dal mazzolino* 1475 circa, marmo, cm 59 x 46 x 24. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 115

1.4

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Braccia e mani femminili; Testa maschile in profilo* 1474-1486 circa, punta d'argento e punta di piombo, con ritocchi successivi dei profili in matita nero-grigiastra tenera, il tutto lumeggiato con biacca a pennello e a gouache, su carta preparata leggermente in rosa color pelle, mm 215 x 150. Castello di Windsor, Royal Library, The Royal Collection Trust, inv. RCIN 912558 (concesso in prestito da Sua Maestà la Regina Elisabetta II)

SEZIONE 2

VERROCCHIO TRA DESIDERIO E LEONARDO: GLI EROI ANTICHI E IL DAVID

2.1

Desiderio da Settignano (Settignano, 1430 circa - Firenze, 1464) *Giovane gentildonna* 1455-1460 circa, marmo, cm 39,5 x 29,8 x 9,7 Inghilterra, Collezione privata

2.2

Desiderio da Settignano (Settignano, 1430 circa - Firenze, 1464) *Olimpia regina dei Macedoni* 1460-1464 circa, marmo, cm 55 x 35 x 7 circa. San Ildefonso, Palacio Real de la Granja, inv. 10040081 (Colecciones Reales, Patrimonio Nacional)

2.3a

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Un'eroina antica (Olimpia o Cleopatra)* 1461-1464 circa, marmo, cm 46 x 31 x 6,5. Milano, Museo d'Arte Antica, Castello Sforzesco, inv. 1092

2.3b

Bottega di Andrea del Verrocchio *Un'eroina antica (Olimpia o Cleopatra)* anni Sessanta-Settanta del Quattrocento, marmo, cm 47 x 34 x 10,30. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. 923-1900 (eredità di Mr Henry Vaughan)

2.4

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Scipione l'Africano* 1465-1468 circa, marmo, cm 61 x 40,5 x 11,5. Parigi, Musée du Louvre, Département des Sculptures, inv. RF 1347 (eredità di Jean-Joseph Paul Rattier, 1890)



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

2.5

Attribuito ad Andrea del Verrocchio *Annibale cartaginese*, marmo, cm 42,9 x 32,6 x 11. Firenze, Collezione Frascione

2.6

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) *Alessandro Magno* 1485 circa, marmo, cm 55,9 x 36,7 x 8,6. Washington, National Gallery of Art, 1956.2.1 (dono di Therese K. Straus)

2.7

Bottega dei Della Robbia *Dario III re dei Persiani* 1500-1515 circa, terracotta invetriata, ø cm 77. Lisbona, Museu Nacional de Arte Antiga, MNAA, inv. 679 Esc.

2.8

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Teste e figure a mezzo busto, viste di profilo; Madonna che allatta il Bambino contro un paesaggio, con san Giovannino; Figura maschile stante; Teste di leone; Un drago* (recto); *Teste e figure a mezzo busto, una delle quali tagliata a tre quarti* (verso) 1478 circa, penna e due diversi inchiostri bruni, mm 405 x 290. Castello di Windsor, Royal Library, The Royal Collection Trust, inv. RCIN 912276 (concesso in prestito da Sua Maestà la Regina Elisabetta II)

2.9

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *David vittorioso* 1468-1470 circa, bronzo con tracce di dorature, cm 122 x cm 60 x 58. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Bronzi 450 (testa di Golia) e inv. Bronzi 451 (David)

2.10

Fra Filippo Lippi (Firenze, 1406 circa - Spoleto, 1469) *Figura maschile panneggiata* 1463-1465 circa, punta metallica (probabilmente d'argento), biacca, pietra rossa, possibili tracce di pennello e inchiostro su carta preparata in colore ocre, mm 300 x 200. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 673 E

2.11

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) e bottega *Nudo di giovanetto; Gesù bambino benedicente* (recto); *Giovane appoggiato a una spada; Bambino seduto; Nudo maschile in movimento* (acefalo) 1480-1488 circa penna e inchiostro bruno, acquarello bruno, e punta di piombo, su carta preparata ad acquarello rosa, mm 260 x 190. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. RF 451

SEZIONE 3

VERROCCHIO E I SUOI: LE MADONNE, TRA SCULTURA E PITTURA

3.1

Fra Filippo Lippi (Firenze, 1406 circa - Spoleto, 1469) *Madonna col Bambino e due angeli* 1465 circa, punta metallica (probabilmente d'argento), biacca, possibili tracce di pennello e inchiostro su carta preparata in colore ocre, mm 333 x 239. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 184 E



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

3.2

Sandro Botticelli (Sandro di Mariano Filipepi; Firenze, 1445-1510) *Madonna col Bambino e due angeli* 1468 circa, tempera su tavola, cm 100 x 71. Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, inv. Q46

3.3

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Madonna col Bambino* 1470 o 1475 circa, tempera e olio su tavola, cm 75,8 x 54,6. Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie, inv. 104A

3.4

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Madonna col Bambino* 1470 circa, tempera su tavola, cm 75,8 x 47,9. Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie, inv. 108

3.5

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Madonna col Bambino e due angeli* (*Madonna di Volterra*) 1471-1472 circa, tempera su tavola, cm 96,5 x 70,5. Londra, The National Gallery, inv. NG296 (acquisto 1857)

3.6

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Giovane donna a mezzo busto, vista di tre quarti* 1470-1475 circa, punta metallica, penna e inchiostro nero-bruno, pennello e acquarellature grigie, il tutto lumeggiato con pennello e biacca, su carta preparata in rosso-aranciato mm 268 x 223. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 18965

3.7

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e bottega *L'arcangelo Raffaele e Tobia* 1470-1472 circa, tempera su tavola, cm 83,6 x 66. Londra, The National Gallery, inv. NG781 (acquisto 1867)

3.8

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Testa di angelo* 1472-1476 circa, carboncino o matita nera, rilavorati dall'artista e da una mano più tarda a penna e inchiostro bruno scuro, qualche acquarellatura bruna a pennello su carta; contorni bucherellati per il trasferimento, con tracce di polvere di matita nera o di carbone, mm 209 x 181. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 130 E

3.9

Biagio di Antonio (Biagio d'Antonio Tucci; Firenze, 1445 circa - 1516) *Testa femminile* 1475 circa, carboncino, penna, acquarello marrone e biacca su carta bianca filigranata, le linee principali sono perforate a punta di spillo; il foglio è controfondato, mm 232 x 211. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 1254 E

3.10

Pietro Perugino (Città della Pieve, circa 1450 - Fontignano di Perugia, 1523) *Madonna col Bambino* 1470-1471 circa, olio su tavola, cm 62,3 x 41,4. Parigi, Musée Jacquemart-André, inv. MJAP-P.1830



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

3.11

Piermatteo d'Amelia (Piermatteo di Manfredo; Amelia 1446/1448 - 1506) *Madonna col Bambino* 1475 circa, tempera su tavola, cm 84,7 x 64,6. Francoforte sul Meno, Städel Museum, inv. 702

3.12

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Madonna col Bambino (Madonna di Santa Maria Nuova)* 1475 circa, terracotta, tracce di policromia e di dorature, cm 87 x 67 x 21. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 415

3.13

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) *Madonna col Bambino (Madonna Fontebuoni)* 1477-1480 circa, marmo, cm 84,5 x 57,5 x 16. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 116

3.14

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) *Madonna col Bambino e l'arcangelo Gabriele (Madonna Berzighelli)* 1477-1480 circa, marmo, cm 97,8 x 74,9 x 16,5. Boston, Museum of Fine Arts, inv. 17.1467 (dono di Quincy Adams Shaw per il tramite di Quincy Adams Shaw, Jr., e Mrs. Marian Shaw Haughton)

3.15

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) e bottega *Uno stemma; Un cavallo; Madonna col Bambino benedicente e un angelo; Una gamba destra di bambino* 1480-1488 circa, penna e inchiostro bruno, e punta di piombo, su carta preparata ad acquarello rosa, mm 270 x 178. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. RF 452

SEZIONE 4

VERROCCHIO FRESCANTE

4.1

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *San Girolamo e santa martire* (frammento di *Sacra conversazione*) 1468-1470 circa, affresco strappato, cm 441 x 236. Pistoia, Chiesa di San Domenico, sagrestia

SEZIONE 5

LA SCUOLA DI VERROCCHIO PITTORE, TRA GHIRLANDAIO E PERUGINO

5.1

Bartolomeo della Gatta (Piero d'Antonio Dei; Firenze, 1448 - Arezzo, 1502) *Assunzione della Vergine con san Benedetto e santa Scolastica* 1473 circa, tempera su tela, cm 317 x 222. Cortona, Museo Diocesano di Cortona

5.2

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) e bottega *Madonna adorante; San Pietro; Fede e Carità; Gesù bambino benedicente su un calice* 1480-1488 circa, penna e inchiostro bruno, e punta di piombo, su carta preparata ad acquarello rosa, mm 274 x 198. New York, The Metropolitan Museum of Art, inv. 1972.118.252 (lascito di Walter C. Baker, 1971)



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

5.3

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) *Adorazione dei pastori* 1485-1493 circa, terracotta, cm 81 x 65 x 12,8. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, inv. 1939.1.333

5.4

Domenico del Ghirlandaio (Domenico di Tommaso Bigordi; Firenze, 1448 - 1494) *Madonna in adorazione del Bambino* (*Madonna Ruskin*) 1470 circa, tempera e olio su tela, trasportata da tavola, cm 106,7 x 76,3. Edimburgo, National Galleries of Scotland, inv. NG 2338 (acquisto con il sostegno dell'Art Fund e del Pilgrim Trust, 1975)

5.5

Domenico del Ghirlandaio (Firenze, 1448 - 1494) *Madonna col Bambino* 1470-1472 circa, tempera su tavola, trasferita su masonite, cm 73 x 50,2. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, inv. 1961.9.49

5.6

Domenico del Ghirlandaio (Firenze, 1448 - 1494) *Madonna col Bambino* 1473-1475 circa, tempera e tempera grassa su tavola trasportata su nuovo supporto ligneo, cm 78,7 x 55,5; superficie dipinta cm 74,5 x 52,5. Parigi, Musée du Louvre, Département des Peintures, inv. RF 1266

5.7a

Pietro Perugino (Città della Pieve, circa 1450 - Fontignano di Perugia, 1523) *San Bernardino risana da un'ulcera la figlia di Giovannantonio Petrazio da Rieti* 1473, tempera su tavola, cm 79,1 x 56,9. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, inv. 223

5.7b

Pietro Perugino (Città della Pieve, circa 1450 - Fontignano di Perugia, 1523) *San Bernardino restituisce la vista a un cieco* 1473, tempera su tavola, cm 76 x 56,6. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, inv. 226

5.7c

Sante di Apollonio del Celandro (?) (Perugia, notizie dal 1475 al 1486) *San Bernardino guarisce Nicola di Lorenzo da Prato travolto da un toro* 1473, tempera su tavola, cm 78,7 x 67,7. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, inv. 229

5.7d

Sante di Apollonio del Celandro (?) (Perugia, notizie dal 1475 al 1486) *San Bernardino resuscita un bambino nato morto* 1473, tempera su tavola, cm 76,1 x 56,2. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, inv. 222

5.7e

Pintoricchio (Bernardino di Betto; Perugia, circa 1456 - Siena, 1513) *San Bernardino libera un prigioniero* 1473, tempera su tavola, cm 76 x 57. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, inv. 225



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

5.7f

Pintoricchio (Perugia, circa 1456 - Siena, 1513) *San Bernardino resuscita un uomo trovato morto sotto un albero* 1473, tempera su tavola, cm 76,7 x 56,9. Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, inv. 224

5.8

Pietro Perugino (Città della Pieve, circa 1450 - Fontignano di Perugia, 1523) *San Giuseppe* 1473 circa, pietra nera, penna e inchiostro, biacca su carta con macchie diffuse, mm 225 x 168. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 51 E

5.9

Pietro Perugino (Città della Pieve, circa 1450 - Fontignano di Perugia, 1523) *Sant'Antonio di Padova e san Sebastiano* 1475 circa, olio su tavola, cm 74 x 50. Nantes, Musée d'Arts de Nantes, inv. 62

5.10

Pintoricchio (Perugia, 1452 - Siena, 1513) *Madonna col Bambino* 1475 circa, tempera su tavola, cm 48,3 x 36,8. Londra, The National Gallery, inv. NG2483 (lascito Salting, 1910)

5.11

Fiorenzo di Lorenzo (Perugia, 1440 circa - 1525) *Madonna col Bambino e san Girolamo* 1480 circa, olio su tavola, cm 52,7 x 39. Boston, Museum of Fine Arts, inv. 20.431 (dono di Mrs. W. Scott Fitz)

SEZIONE 6

VERROCCHIO A ROMA, VERROCCHIO E ROMA

6.1

Antonio del Pollaiuolo (Antonio di Jacopo d'Antonio Benci; Firenze, 1431/32 - Roma, 1498) *Lorenzo di Dietisalvi Neroni* 1459 circa, terracotta, cm 50 x 29 x 22. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 551

6.2

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Giuliano di Piero de' Medici* 1475 circa, terracotta, anticamente dipinta, cm 61 x 66 x 28,3. Washington, National Gallery of Art, Andrew W. Mellon Collection, 1937.1.127

6.3

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Giovane addormentato* 1465-1475 circa, terracotta con resti di policromia, cm 36 x 67 x 25. Berlino, Staatliche Museen, Skulpturensammlung und Museum für Byzantinische Kunst, inv. 112

6.4

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Venere e Cupido* 1474 (?), punta metallica, parzialmente rilavorata a penna e inchiostro bruno, pennello e acquarellature, su carta bianca preparata in color crema, 148 x 258 mm (misure massime, foglio originale tagliato in forma trapezoidale). Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. n. 212 E



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

6.5

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) *Morte di Francesca Pitti Tornabuoni* 1480 circa, marmo, cm 45 x 170,5 x 13. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 41

6.6a-d

Allievo fiorentino di Andrea del Verrocchio attivo a Roma (Michele Marini da Fiesole?)

a) *Gorgone* (frammento di fregio architettonico) 1485-1495 circa, terracotta dipinta a monocromo, cm 30 x 37 x 7. Roma, Museo di Roma a Palazzo Braschi, inv. MR 36901

b) *Antemio* (frammento di fregio architettonico) 1485-1495 circa, terracotta dipinta a monocromo, cm 30 x 27,5 x 7. Roma, Museo di Roma a Palazzo Braschi, inv. MR 36903

c) *Gorgone* (frammento di fregio architettonico) 1485-1495 circa, terracotta dipinta a monocromo, cm 30 x 37 x 7. Perugia, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, inv. Vermiglioli 385 (inv. 1886, 1426, inv. Bellucci 379)

d) *Gorgone* (capitello di parasta) 1485-1495 circa, terracotta dipinta a monocromo, cm 46 x 53 x 10,2. Roma, Museo di Roma a Palazzo Braschi, inv. MR 36894

6.7a-b

Allievo fiorentino di Andrea del Verrocchio attivo a Roma (Michele Marini da Fiesole?) *Due scudieri* 1485-1495 circa, bronzo, cm 46,5 x 19,5 x 8 (lo Scudiero di sinistra), cm 46 x 19,5 x 8 (lo Scudiero di destra). Roma, Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori, Appartamento dei Conservatori, Sala dei Trionfi o dello Spinario, invv. S1168 e S1172

6.8

Metallurgo attivo a Roma nel tardo Quattrocento *Scudiero* 1490-1500 circa, bronzo, cm 46,5 x 19,5 x 7,5. La Spezia, Museo Civico "Amedeo Lia", inv. B231

6.9

Allievo fiorentino di Andrea del Verrocchio attivo a Roma (Michele Marini da Fiesole?) *Madonna col Bambino e san Giovannino* 1480-1490 circa, terracotta dipinta, cm 75,7 x 57,2. Washington, National Gallery of Art, Widener Collection, inv. 1942.9.147

6.10

Antoniazio Romano (Antonio di Benedetto Aquili; Roma, documentato dal 1452 al 1508) *Natività* 1485-1490 circa, tempera su tavola, cm 29,2 x 67,3. New York, The Metropolitan Museum of Art, Rogers Fund, 1906 (06.1214)

SEZIONE 7

IL PUTTO COL DELFINO E LA SCULTURA PADRONA DELLO SPAZIO

7.1

Andrea del Verrocchio Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Candelabro della Signoria fiorentina* 1468-1469, bronzo, altezza cm 151,5, larghezza massima cm 46,5. Amsterdam, Rijksmuseum, inv. BK-16933

7.2a

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Frammento della fontana per Mattia Corvino* entro il 1485, marmo bianco di Carrara, cm 42 x 58 x 15. Budapest, Magyar Nemzeti Galéria - Szépművészeti Múzeum, inv. 2272. Museum of Fine Arts, Budapest and Hungarian National Gallery



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

7.2b

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Frammento della fontana per Mattia Corvino* entro il 1485, marmo bianco di Carrara, cm 24 x 31,5 x 11 oppure 31,5 x 24 x 11. Budapest, Budapesti Történeti Múzeum, Vármúzeum,, inv. TB 1014

7.2c

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Frammento della fontana per Mattia Corvino* (epigrafe di Poliziano) entro il 1485, marmo bianco di Carrara, cm 15,5 x 9 x 15. Budapest, Budapesti Történeti Múzeum, Vármúzeum, inv. KO 2017.134.1

7.3

Desiderio da Settignano (Settignano, 1430 circa - Firenze, 1464) *Bambino* 1455-1460 circa, marmo, cm 30,5 x 26,5 x 16,3. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, 1943.4.94

7.4

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Spiritello con pesce (Putto col delfino)* 1470-1475 circa, bronzo, cm 70,3 x 50,5 x 35. Firenze, Musei Civici Fiorentini-Museo di Palazzo Vecchio, inv. MCF-PV 2004-10615. Il restauro dell'opera è stato reso possibile grazie al generoso contributo di Friends of Florence

7.5

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) e bottega *Putto in equilibrio su una testa di delfino*; quattro *Bambini benedicienti in piedi* (due su un cuscino); *Busto di putto*; *Madonna seduta col Bambino in piedi*; *Profilo di donna*; *Busto di putto*; *Ercole in azione*; *Gamba destra di Ercole*; *Un braccio destro*; due *Bambini benedicienti in piedi* (verso) 1480-1488 circa, penna e inchiostro bruno, e punta di piombo, su carta preparata ad acquarello rosa, mm 270 x 190. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. RF 446

7.6

Francesco di Simone Ferrucci (Fiesole, 1437 - Firenze, 1493) *Bambino sulle ginocchia della Vergine* (acefalo); *Un angelo che versa da un cesto* (recto); *Nudo maschile in movimento* (acefalo); tre *Putti in equilibrio*, *Ragazzo al lavoro*, *Putto reggiscudo* (verso) 1480-1488 circa, penna e inchiostro bruno, e punta di piombo, preparazione ad acquarello rosa su carta, mm 275 x 191. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 2241

7.7

Giovan Francesco Rustici (Firenze, 1475 - Tours, 1554) *Mercurio* 1515-1516 circa, bronzo già dorato, cm 47,9 x 23 x 26. Cambridge, The Fitzwilliam Museum, University of Cambridge, inv. M.2-1997 (The Syndics of the Fitzwilliam Museum)

7.8

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Bambino in busto di tre quarti* 1475-1480 circa, punta metallica, rilavorata dall'artista con pennello e acquarellature brune, penna e inchiostro bruno e rialzi a biacca su carta preparata beige; arco al vertice aggiunto a penna e inchiostro bruno, pennello e acquarellature brune con tocchi rossastri, da un possessore più tardo (Giorgio Vasari?), mm



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

229 x 158. Cambridge, The Fitzwilliam Museum, University of Cambridge, inv. 2930 (The Syndics of the Fitzwilliam Museum)

7.9

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Putti* 1470-1480 circa, penna e inchiostro bruno scuro, su tracce di punta di piombo o leggera matita nera, mm 158 x 210 mm, iscritto a penna e inchiostro bruno su carta. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. RF2

7.10

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Rilievo metrico di un cavallo di profilo da sinistra*, 1480-1488 circa, penna e inchiostro bruno scuro, con linee su tracce a matita nera, iscritte con annotazioni e misure a penna, con lo stesso inchiostro del disegno su carta, 249 x 298 mm. New York, Metropolitan Museum of Art, inv. 19.76.5 (Frederick C. Hewitt Fund 1917)

SEZIONE 8

VERROCCHIO PER PISTOIA: IL CENOTAFIO FORTEGUERRI, LA MADONNA DI PIAZZA E LORENZO DI CREDI

8.1

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Colomba dello Spirito Santo* 1477, bronzo ø cm 24,2, spessore massimo cm 6. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Depositi 94

8.2

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Modelletto per il cenotafio del cardinale Niccolò Forteguerri nella Cattedrale di Pistoia* 1476 circa, terracotta, cm 44,6 x 31,8 x 8,5 (con la cornice), 39,4 x 26,7 x 6 (senza la cornice). Londra, Victoria and Albert Museum, inv. 7599-1861

8.3 a-b

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e bottega *Angeli volanti (Angeli Thiers)*, modelli intermedi per il cenotafio del cardinale Niccolò Forteguerri nella Cattedrale di Pistoia (?) 1480-1483 circa, terracotta, cm 36,5 x 32,8 x 5,5. Parigi, Musée du Louvre, Département des Sculptures, inv. TH 33 (eredità di Madame Adolphe Thiers, 1880), cm 37 x 34 x 4,5. Parigi, Musée du Louvre, Département des Sculptures, inv. TH 34 (eredità di Madame Adolphe Thiers, 1880)

8.4

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Progetto di un monumento funerario per il doge Andrea Vendramin* 1478-1488, punta di piombo, in parte rilavorata dall'artista con penna e inchiostro bruno, pennello e acquarellatura bruna, qualche rigatura in punta di piombo su carta, mm 273 x 175. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. 2314

8.5

Lorenzo di Credi (?) (Lorenzo d'Andrea d'Oderigo; Firenze, 1457 circa - 1537) *Progetto di un monumento funerario* 1488-1490 circa, penna e inchiostro bruno, pennello e acquarellatura bruna, lungo tracce di matita nera su carta, mm 296 x 219. Paris, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 1788



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

8.6

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *San Girolamo* 1465-1470 circa, tempera su carta incollata su tavola, cm 40 x 26. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina di Palazzo Pitti, inv. (1912) 370

8.7

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) nella bottega di Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) (?) *San Donato d'Arezzo* 1475-1476 circa, tempera su tela incollata su tavola, cm 30,5 x 26. Collezione privata

8.8

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537), su una traccia di Andrea del Verrocchio? *San Giovanni Battista* 1475 circa, punta d'argento, segni a penna e inchiostro bruno, acquarellature marroni e grigie, rialzi di biacca su carta preparata in colore arancio-rosso, mm 276 x 128. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. RF 455

8.9

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488), Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) (?) e bottega *San Donato d'Arezzo e quattro busti e teste maschili* (recto); *Busti e teste maschili e femminili* (verso) 1475-1480 circa, punta d'argento, penna e inchiostro bruno, acquarellature su carta preparata in colore rosa, salmone (recto), penna e inchiostro bruno su carta (verso), mm 285 x 201. Edimburgo, National Galleries of Scotland, inv. D 642 (lascito di David Laing alla Royal Scottish Academy, 1910)

8.10a

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *Madonna col Bambino tra san Giovanni Battista e san Donato d'Arezzo* (*Madonna di Piazza*) 1475-1486 circa, olio su tavola, cm 196 x 196. Pistoia, Cattedrale di San Zeno

8.10b

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *Annunciazione* 1476 circa, olio su tavola, cm 16,2 x 60,7. Parigi, Musée du Louvre, Département des Peintures, inv. M.I. 598

8.10c

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *Miracolo di san Donato d'Arezzo* 1478 circa, olio su tavola, cm 16,2 x 33,5. Worcester, Worcester Art Museum, Theodore T. and Mary G. Ellis Collection, inv. 1940.29

8.11

Bottega di Andrea del Verrocchio: Lorenzo di Credi (?) *Madonna col Bambino* 1480-1482 circa, tempera su tavola, cm 76,8 x 56. Camaldoli, Eremo, Biblioteca (proprietà Arma dei Carabinieri)

8.12

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *Madonna col Bambino* (*Madonna Dreyfus* o *Madonna della melagrana*) 1478-1480 circa, olio su tavola, cm 16,5 x 13,4. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, inv. 1952.5.65



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

8.13

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *Madonna col Bambino (Madonna della giuggiola)* 1488-1490 circa, tempera grassa su tavola, cm 67 x 49. Torino, Musei Reali Torino - Galleria Sabauda, inv. 170

SEZIONE 9

DA VERROCCHIO A LEONARDO: IL "PIEGAR DE' PANNI" S'IMMERGE NELLA LUCE

9.1

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Testa di giovane* 1470-1475 circa, matita nero-grigiastra su carta, contorni bucherellati per lo spolvero, mm 185 x 160. Berlino, Staatlichen Museen, Kupferstichkabinett, inv. Kdz 5095

9.2

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Giovane donna* 1470-1475 circa, matita nero-grigiastra, in parte rilavorata a penna e inchiostro bruno giallastro, pennello con inchiostro, bruno e acquarellature grigie su carta; contorni bucherellati per lo spolvero, mm 408 x 327. Oxford, Christ Church Picture Gallery, Christ Church College, inv. 005 (JBS 15, per concessione dell'Organo Direttivo della Christ Church, Oxford)

9.3

Fra Filippo Lippi (Firenze, 1406 circa - Spoleto, 1469) *Panneggio*, studio per la figura di san Giovanni Battista nell'*Incoronazione della Vergine (Pala Maringhi)* 1439-1447 circa, punta metallica, pennello e inchiostro, biacca su carta preparata in colore ocre chiaro, mm 97 x 75, lacuna nell'angolo inferiore destro tagliato mm 36 x 22. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 190 F

9.4

Fra Filippo Lippi (Firenze, 1406 circa - Spoleto, 1469) *Panneggio*, studio per la figura di Gasparre nell'*Adorazione dei magi* nella predella della *Natività* da Santa Margherita a Prato, di Fra Diamante 1467, punta d'argento, biacca su carta preparata in colore ocre chiaro, incollata su carta con incorniciatura a penna, dal *Libro de' disegni* di Giorgio Vasari, mm 159 x 154. Rennes, Musée des Beaux-Arts de Rennes, inv. 794.1.2502

9.5

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Panneggio di una figura barbata in piedi, vista di tre quarti* 1470-1475 circa, acquarellature grigio-brune, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore grigio-bruno, mm 315 x 203. Rennes, Musée des Beaux-Arts de Rennes, inv. 794.1.2507

9.6

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Panneggio di una figura barbata in piedi, vista di profilo* 1467-1468 circa, acquarellature grigio-brune, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore grigio, mm 282 x 181. Princeton (New Jersey), The Estate of Barbara Piasecka Johnson

9.7

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Panneggio di una figura in piedi, vista frontalmente* 1470-1475 circa, acquarellature marroni, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

grigio-bruno-verde, mm 288 x 157 (gli angoli sono scantonati). Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe, inv. 433 E

9.8

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Panneggio d'una figura inginocchiata, vista di profilo* 1470-1475 circa, acquarellature marroni, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore grigio-bruno, 181 x 234. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 2256

9.9

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Madonna col Bambino* 1472 circa, terracotta, cm 49 x 27 x 24,5. Londra, Victoria and Albert Museum, inv. 4495-1858

9.10

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Panneggio d'una figura seduta, vista di tre quarti* 1475-1485 circa, acquarellature marroni, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore marrone-grigiastro, mm 241 x 193. Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt, inv. 6632

9.11

Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) *Panneggio d'una figura seduta, vista quasi frontalmente* 1475-1480 circa, acquarellature marroni, tempera grigia e biacca su tela di lino preparata in colore grigio (tracce di contorno a penna e punti ad inchiostro nero con funzione preparatoria; gli angoli superiore e inferiore a sinistra sono risarciti e intonati di grigio; controfondato), mm 266 x 233. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 2255

9.12

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *Panneggio d'una figura seduta* 1480-1485 circa, punta d'argento, acquarellature in grigio pallido, lumeggiature a biacca su carta preparata in colore rosa chiaro, mm 219 x 176. Parigi, Fondation Custodia, Collection Frits Lugt, inv. 2491

9.13

Lorenzo di Credi (Firenze, 1457 circa - 1537) *San Bartolomeo* 1485 circa, pennellate e acquarellature di colore grigio, con lumeggiature a biacca su tracce di matita nera, sanguigna e acquarellature di colore bianco, integrate con pittura a pigmenti e olio su carta preparata in colore giallo-marrone, mm 389 x 270. Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts Graphiques, inv. 1791

SEZIONE 10 - BARGELLO

APICE: L'INCREDULITÀ DI TOMMASO E UN NUOVO VOLTO DI CRISTO

10.1

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Resurrezione di Cristo* 1470 circa, terracotta policroma, cm 135 x 158 x 30. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture 472

10.2

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Incredulità di san Tommaso* 1467-1483, bronzo con dorature. Gruppo: cm 241 x 140 x 105; Cristo: cm 241 x 94 x 60, San Tommaso: cm 203 x 90 x 90. Firenze, Chiesa e Museo di Orsanmichele (dal tabernacolo dell'Università della Mercanzia)



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO
9 MARZO
14 LUGLIO 2019

10.3a

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) (?) *Cristo salvatore* 1470-1475 circa, terracotta dipinta, cm 68 x 71,2 x 40,6. New York, Collezione Michael Hall

10.3b

da Andrea del Verrocchio *Cristo salvatore* ultimo quarto del Quattrocento, terracotta dipinta, cm 65 x 68 x 28. Minerbio, Chiesa di San Martino in Soverzano

10.3c

da Andrea del Verrocchio *Cristo salvatore* ultimo quarto del Quattrocento, terracotta dipinta, cm 63,2 x 68,5 x 32,5. New York, Collezione Stuart e Larimore Pivar

10.4

da Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) *Compianto sul Cristo morto*, gesso moderno da un originale del 1475-1480 circa, cm 29 x 43 x 6. Berlino, Skulpturensammlung und Museum für Byzantinische Kunst, inv. GF 2677

10.5

Pietro Torrigiani (Firenze, 1472 - Siviglia, 1528) *Cristo salvatore* 1492-1495 circa, terracotta dipinta, cm 54 x 60 x 33. Firenze, Monastero di Santa Trinita

10.6

Agnolo di Polo de' Vetri (Firenze, 1470 - Arezzo, 1528) *Cristo salvatore* 1498, terracotta dipinta, cm 72 x 74,5 x 42 (con la mano destra, rifatta in legno), cm 72 x 63,5 x 31,5 (senza la mano destra). Pistoia, Museo Civico, inv. 1975, 56

SEZIONE 11 - BARGELLO VERROCCHIO E I SUOI CONCORRENTI: I CROCIFISSI

11.1

Andrea del Verrocchio (Firenze, 1435 circa - Venezia, 1488) e collaboratori *Crocifisso* 1475 circa, legno intagliato, sughero, gesso e lino dipinti (su croce non originale; braccia rifatte), altezza Cristo 98 x 103. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Depositi 60 (in deposito dalla Venerabile Confraternita di San Girolamo e di San Francesco Poverino)

11.2

Giuliano da Maiano (Maiano, 1432 circa - Napoli, 1490) *Crocifisso* 1474, legno intagliato e dipinto, cm 76 x 62 (Cristo), cm 160 x 70 (croce originale). San Gimignano, Museo d'Arte Sacra

11.3

Giuliano da Sangallo (Giuliano di Francesco Giamberti; Firenze, 1443/45 - 1516) *Crocifisso* 1481-1482, legno intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 182 x 166 x 41 (Cristo). Firenze, Basilica della Santissima Annunziata (proprietà F.E.C. Fondo Edifici di Culto)

11.4

Giuliano da Sangallo (Firenze, 1443/45 - 1516) *Crocifisso* 1485 circa, legno intagliato e dipinto, cm 41,8 x 41,8 la figura, 82 x 44,5 la croce originale. Collezione privata (Courtesy Benappi)



VERROCCHIO IL MAESTRO DI LEONARDO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

SEZIONE SPECIALE
MUSEO NAZIONALE
DEL BARGELLO

9 MARZO
14 LUGLIO 2019

11.5

Benedetto da Maiano (Maiano, 1441 - Firenze, 1497) *Crocifisso* 1485 circa, legno intagliato e dipinto, cm 31 x 29. Firenze, Museo di San Marco, inv. San Marco e Cenacoli 484

11.6

Benedetto da Maiano (Maiano, 1441- Firenze, 1497) *Crocifisso* 1495 circa, legno intagliato e dipinto, cm 41 x 37,5. Firenze, Conservatorio delle Montalve a Villa La Quiete - Università degli Studi di Firenze - Sistema Museale di Ateneo. Il restauro dell'opera è stato reso possibile grazie al generoso contributo di Moretti.

11.7

Benedetto da Maiano (Maiano, 1441 - Firenze, 1497) *Crocifisso* 1488-1490 circa, legno intagliato e dipinto, cm 107 x 97,5 il Cristo; cm 205 x 107 la croce originale. San Gimignano, Musei Civici (già nell'Ospedale di Santa Fina) Non esposto per motivi conservativi

11.8

Benedetto da Maiano (Maiano, 1441 - Firenze, 1497) *Crocifisso* 1495 circa, legno intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 194,5 x 191. Ancarani (Norcia), Chiesa di Santa Maria Nuova, detta della Madonna Bianca (proprietà Archidiocesi di Spoleto-Norcia, parrocchia di Sant'Eutizio in Preci). Il restauro dell'opera è stato reso possibile grazie al generoso contributo di Moretti.

11.9

Andrea Ferrucci (Fiesole, 1465 circa - Firenze, 1526) *Crocifisso* 1510-1515 circa, legno di sughero intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 181 x 161. Cerreto Guidi, Chiesa di San Leonardo (in deposito da Firenze, Raccolta Statale Bardini)

11.10

Andrea Ferrucci (Fiesole, 1465 circa - Firenze, 1526) *Crocifisso*, 1520 circa, legno intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 170 x 160. Firenze, Chiesa di Santa Felicità, Cappella Guidetti. Il restauro dell'opera è stato reso possibile grazie al generoso contributo di Moretti.

11.11

Antonio da Sangallo il Vecchio (Antonio di Francesco Giamberti; Firenze, 1455 circa - 1534) *Crocifisso* 1525-1530 circa, legno intagliato e dipinto (su croce non originale), cm 43 x 43 x 4.3 (Cristo). Sarteano, Sala d'Arte "Domenico Beccafumi", Chiesa di San Martino (proprietà Parrocchia di San Lorenzo, inv. CEI OA 805 0248)